

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

[Trasporti]

Regione Toscana

Le novità autunnali del trasporto ferroviario

Ceccarelli: "Chiesto ai gestori il massimo impegno"



"A partire da lunedì prossimo, 15 settembre, con la riapertura delle scuole, il servizio di trasporto pubblico regionale su rotaia sarà chiamato alla massima efficienza e noi abbiamo chiesto ai gestori di fare il massimo dello sforzo per ridurre al minimo gli eventuali disservizi. Vogliamo che sia garantito un servizio in linea con quanto previsto dall'attuale contratto di servizio, già proiettato verso gli obiettivi più ambiziosi che sono stati inseriti nella recente intesa con Trenitalia e Rfi".

Con queste parole l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli introduce le novità che sono state messe a punto per quanto riguarda gli orari e le composizioni dei treni, "rimodulazione nella quale abbiamo tenuto conto anche delle segnalazioni ricevute dagli utenti". Eccole nel dettaglio:

Linea Faentina

Sulla Faentina rimangono invariati gli orari dei servizi, ma vengono introdotte modifiche nell'organizzazione dei turni di materiale, che permetteranno di effettuare sistematicamente i treni più utilizzati dai pendolari con una composizione di doppio Minuetto, il che comporta una capacità di circa 300 posti seduti. Questa modifica riguarderà in particolare il treno 21360 Faenza-Firenze, in partenza da Borgo San Lorenzo alle 8.32 e in arrivo a Firenze Santa Maria Novella alle 9.04, il 6808 Faenza-Firenze in partenza da Borgo San Lorenzo alle 9.32 e in arrivo a Firenze Santa Maria Novella alle 10.04, il 21483 Firenze-Faenza, ultimo treno di collegamento diretto, in partenza da Firenze alle 19.40. Questi treni con composizione incrementata si aggiungono agli altri già programmati da tempo con doppia composizione, fra cui il 6806 delle 7.23 da Borgo San Lorenzo e il 21479 in partenza da Firenze alle 17.40.

"Oltre a questo - spiega l'assessore Ceccarelli - attendiamo a breve da Trenitalia una fornitura di ulteriore materiale diesel tipo Minuetto, proveniente da altre Direzioni regionali, con cui potremo integrare l'operazione di scambio di materiali già effettuato lo scorso anno, che a dicembre 2013 ha reso possibile l'entrata in servizio sulle linee toscane di 6 treni Minuetto. Ciò consentirà a Trenitalia di effettuare la quasi totalità dei servizi sulla Faentina con questo tipo di treni. Altri Minuetto saranno destinati alla linea Siena-Firenze".

Regione Toscana 13 settembre 2013

La lunga crisi IL RILANCIO DEI CANTIERI

Risorse per 3,89 miliardi
Il decreto legge firmato ieri da Napolitano
Ai Comuni 550 milioni in deroga al patto

Relazione tecnica
Deduzione al 20% a chi acquista casa per affitta
l'investimento agevolabile previsto di 1.055 mil

«Casa, bonus 50% anche nel 2015»

Lupi: la misura sarà nella stabilità - Lo sblocca-Italia in Gazzetta, in vigore da oggi

Giorgio Santilli
ROMA

Il decreto legge Sblocca-Italia è stato firmato ieri dal Capo dello Stato e pubblicato in Gazzetta ufficiale con il numero 133. Entra in vigore oggi, a 15 giorni dall'approvazione del Consiglio dei ministri. Per il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, il provvedimento è «un ponte fondamentale per coprire i mesi da qui alla piena operatività della Legge di stabilità 2015 cui spetta di definire le risorse disponibili nel triennio». E nella Legge di stabilità Lupi è certo che sarà contenuta la proroga del bonus fiscale del 50% per i lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione in casa. «Il bonus 50% - ha detto il ministro nel corso della conferenza stampa tenuta ieri - resterà in vigore anche nel 2015, come il bonus 65% per il risparmio energetico».

Già durante la discussione dello Sblocca-Italia in Consiglio dei ministri si era posta la questione di inserire nel decreto legge intanto la proroga del 65% per poi discutere il 50%. A frenare sull'uno e

SEMPLIFICAZIONI EDILIZIE

La più importante è la possibilità di frammentare e accorpare unità immobiliari con una semplice dichiarazione e meno costi

sull'altro era stato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che aveva rinviato la partita alla legge di stabilità. Ora Lupi rilancia - dopo aver precisato che «con Padoan non c'è stato nessun litigio» - forte del sostegno del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che i bonus vuole riconfermarli tutti e due. Sarebbe un paradosso, d'altra parte, pensare di rilanciare l'edilizia per rilanciare la crescita e poi eliminare o ridimensionare i due incentivi che hanno funzionato meglio di ogni altro.

Lupi ha dato chiarimenti su numerosi aspetti del decreto legge. Anzitutto ha distribuito la ripartizione dettagliata dei 3,89 miliardi fra i 31 interventi inseriti nel decreto legge (si vedano la tabella e l'articolo a fianco). La ripartizione formale delle risorse andrà fatta con un decreto interministeriale Infrastrutture-Economia ma nella relazione tecnica del decreto legge c'è già «la stima indicativa dei fabbisogni per ciascuna opera» che assomma complessivamente proprio 3,89 miliardi. Una mossa, quella di Lupi, fatta per trasparenza e anche per mettere un paletto robusto alla discussione parlamentare evitando che le Camere intervengano pesantemente a modificare le poste concordate nel governo.

Dalla relazione tecnica arriva un altro dato interessante: ammonterebbero a 1.055 milioni - secondo la stima del Mef - gli investimenti agevolati sostenuti da famiglie, cittadini e cooperative edilizie per l'acquisto da costruttori di case nuove o ristrutturate destinate poi all'affitto a canone concordato per almeno 8 anni. Nel decreto si conferma la deduzione Irpef del 20%

(spalmata in otto anni) fino a un massimo di investimento agevolabile di 300mila euro.

Lupi ha battuto su un altro dato che finora non era stato reso noto: i Comuni avranno 550 milioni per investimenti in infrastrutture in deroga al patto di stabilità interno. Inoltre avranno una fetta da 400 milioni della torta complessiva di 3,89 miliardi di finanziamenti. Andranno alle opere rimaste fuori dal finanziamento del «decreto del fare» del giugno 2013 e alla lista delle opere segnalate dai sindaci direttamente al premier Matteo Renzi per email.

L'altro capitolo sottolineato da Lupi è quello delle liberalizzazioni per l'edilizia. Qui la novità davvero importante è quella che riguarda il frazionamento o l'accorpamento di unità immobiliari. «Oggi - ha spiegato Lupi - queste tipologie di intervento, estremamente utile per le famiglie, sono considerate ristrutturazioni edilizie e hanno bisogno di un permesso per costruire con il pagamento di oneri di costruzione. Con la modifica che abbiamo introdotto con il decreto legge - ha continuato il ministro - saranno considerate manutenzioni straordinarie, sarà possibile farle con una semplice dichiarazione e si dovranno pagare soltanto oneri di urbanizzazione».

Più dubbio l'effetto dell'altra rilevante novità delle semplificazioni edilizie che va a modificare la lettera b) dell'articolo 3 del testo unico per l'edilizia (Dpr 380/2001): quella che fa rientrare

fra le opere di manutenzione straordinaria anche quelle che «alterano» le superfici delle singole unità immobiliari. Finora erano ricomprese infatti in questa categoria solo opere «che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari». Lo Sblocca-Italia modifica questa parte della norma limitando l'esclusione a opere che non alterino «la volumetria complessiva degli edifici».

Se ne dedurrebbe che sono ora ammesse tra i lavori di manutenzione straordinaria le opere che ampliano le superfici: un classico esempio può essere quello del soppalco che amplia le superfici senza ampliare le volumetrie. Libertà di soppalco, quindi? La novità sarebbe molto rilevante considerando che in alcune grandi città, in zone centrali, la realizzazione di soppalchi di questo tipo non viene praticamente più autorizzata. Tuttavia, la risposta sembra negativa. Nella definizione della manutenzione straordinaria che dà lo stesso testo unico (e la stessa norma) nella categoria sono ricomprese «le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dell'edificio». La manutenzione, per definizione, rinnova o sostituisce, ma non realizza ciò che non c'era. Unica eccezione: «Realizzare e integrare i servizi igienico-sanitario e tecnologici».

Lupi infine ha detto di voler recuperare la norma sul regolamento edilizio unico standard che non poteva andare in un decreto legge: la metterà nel Ddl delega sugli appalti.

Gli immobili in uso gratuito vanno comunicati agli enti

Agevolazioni Imu a rischio per gli immobili dati in uso gratuito ai figli qualora non venga presentata al comune una comunicazione ad hoc, soprattutto se l'obbligo è previsto nel regolamento locale. Può essere, infatti, contestata l'esenzione per gli immobili adibiti a abitazione principale, poiché la legge impone ai contribuenti di dichiarare all'ente tutto ciò che incide sul pagamento del tributo dovuto. Sulla questione è in atto un notevole contenzioso sull'Ici che nei prossimi anni potrebbe trasferirsi anche all'Imu.

Dunque, è opportuno inviare la comunicazione per informare il comune competente che l'immobile viene concesso in uso gratuito a un parente in linea retta entro il primo grado. Sulla necessità di inviare la dichiarazione non c'è un orientamento univoco nella giurisprudenza, anche se sembra prevalere la tesi che porta a escludere il beneficio fiscale in assenza di questo adempimento. In qualche caso è stato sostenuto dai giudici che per l'amministrazione comunale non è possibile acquisire questa informazione dal sistema informativo dell'Agenzia delle entrate. Per i contratti di comodato, infatti, non è richiesta la registrazione. Va però rilevato che il comune attraverso l'anagrafe può verificare se il soggetto al quale è stato concesso in uso gratuito l'immobile vi ha fissato la propria residenza e dimora, requisiti indispensabili per fruire del trattamento agevolato sull'abitazione principale.

Vige la regola, applicabile anche all'Imu, che vanno dichiarate all'ente tutte le situazioni che incidono sul quantum del tributo dovuto e del soggetto obbligato al pagamento. Del resto anche il Mef ha precisato che la dichiarazione deve essere presentata da coloro che vantano il diritto a fruire di agevolazioni o riduzioni d'imposta. Quindi, oltre ai soggetti che utilizzano gli immobili concessi in uso gratuito, sono tenuti a presentare la dichiarazione i possessori di immobili concessi in locazione a canone concordato, i titolari di fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, coloro che possiedono immobili di interesse storico o artistico. Inoltre, vanno denunciati tutti i casi in cui il comune non possiede le notizie utili per verificare la correttezza dell'operato dei contribuenti. L'adempimento è richiesto quando l'immobile ha formato oggetto di locazione finanziaria o di un atto di concessione amministrativa su aree demaniali o per esempio quando un terreno agricolo diventa area edificabile.

Sergio Trovato



di Norberto Villa

FISCO & MATTONI

Aree cedute ai Comuni esenti dalle ipocastastali

Se è già prevista da una convenzione, la cessione gratuita di aree lottizzate a favore di un Comune prevede obbligatoriamente il pagamento dell'imposta di registro in misura fissa, mentre non si devono pagare le due imposte ipotecarie e catastali.

È questa la buona notizia contenuta in una recente presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate che, dopo la riforma dell'imposta di registro intervenuta dal 1° gennaio 2014, chiarisce un ulteriore punto.

Il caso esaminato dalla risoluzione 68/E 2014 concerneva appunto l'acquisizione gratuita da parte di un Comune di aree comprese nell'ambito delle convenzioni relative a piani di lottizzazione o di urbanizzazione. Su queste aree le ditte lottizzanti avevano realizzato le opere di urbanizzazione primaria (come per esempio strade, parcheggi e così via) in forza di una originaria convenzione stipulata tra il Comune stesso e le ditte proprietarie degli immobili compresi nell'ambito del piano di lottizzazione.

La convenzione prevedeva la cessione gratuita delle aree citate al Comune entro trenta giorni dalla data di collaudo. Il dubbio si riferiva al contenuto del

comma 4 dell'articolo del dlgs n. 23 del 2011 che ha previsto la soppressione di tutte le esenzioni e agevolazioni tributarie relative ad atti di trasferimento immobiliari, che altrimenti sarebbero stati soggetti a imposta di registro in misura proporzionale. Quindi il dubbio riguardava se tali atti dovessero scontare o meno l'imposta di registro in misura proporzionale.

Prima della riforma del 2014, in queste particolari ipotesi si applicava una norma agevolativa del 1977 che escludeva tali fattispecie dall'imposizione proporzionale.

Ma all'Agenzia delle Entrate ha adesso risolto il dubbio in senso positivo. Ha infatti affermato che nel caso esaminato avente a oggetto la cessione a titolo gratuito di aree sulle quali sono state realizzate opere di urbanizzazione a favore di un Comune, la cessione deve essere assoggettata al pagamento dell'imposta di registro in misura fissa, ma allo stesso tempo con esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale.

Tutto ciò in quanto l'abrogazione delle agevolazioni legate all'imposta di registro è stata prevista a far data dal 1° gennaio 2014 con riferimento agli atti

costitutivi o traslativi di diritti reali immobiliari a titolo oneroso. Ma nel contempo si è anche previsto che restano invece, applicabili le agevolazioni tributarie riferite ad atti che non vengono posti in essere a titolo oneroso.

La conseguenza è che le agevolazioni previste (tra cui anche quella rilevante nel caso in esame disposta dall'articolo 20 della legge n. 10 del 1977) non trovano più applicazione, a partire dal 1° gennaio 2014, in relazione agli atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari posti in essere a titolo oneroso, ma invece restano applicabili anche per gli atti stipulati a partire dal 1° gennaio 2014 se gli atti sono posti in essere a titolo gratuito.

La soluzione indicata appare in linea con il testo normativo, ma soprattutto risulta positiva anche sotto un altro aspetto. Una differente visione avrebbe infatti visto incrementare, e non diminuire, l'onerosità di questo tipo di operazioni, con il rischio di un ulteriore appesantimento delle attività economiche edili che non avrebbe portato altro che a un ulteriore aggravio della profonda crisi che già colpisce il settore dell'edilizia. (riproduzione riservata)

Fu, la certezza ROSSI poi via alle sfide E il centrodestra punta su Mugnai

Dietro al governatore confermato da Renzi
bagarre per decidere gli altri candidati

LO SCENARIO

MASSIMO VANNI

UNA certezza e 80 ipotesi. Il Pd del post-Toscanellum è messo così. La certezza è Enrico Rossi, che il premier-segretario Matteo Renzi ha incoronato per il bis. Ma per gli 80 candidati che i toscani troveranno sulle schede dei 13 collegi regionali previsti dalla nuova legge elettorale è caccia aperta.

Nel collegio di Firenze-città (dove sulla base delle europee si prevedono solo due posti buoni per l'elezione) sono intenzionati a correre la vice della Regione Stefania Saccardi, Eugenio Gianni, Daniela Lastrì e Andrea Barducci: ma sulla scheda sono otto le caselle da riempire. Per la Piana (due posti) sono in lizza Vanessa Boretti, Paolo Bambagioni e Simone Naldoni. Per l'empolese (un posto) si fa il nome del segretario Iacopo Mazzantini. Per il maxi collegio che riunisce Fiesole, Mugello, Chianti e Valdarno (due posti) potrebbe scendere in pista il segretario metropolitano Fabio Incataciato ma anche Marco Mairaghi, Andrea Giorgio e Piero Giunti. Ad Arezzo (due posti) si rimettono in corsa l'assessore Vincenzo Ceccarelli e Lucia De Robertis, ma corre forse anche la renziana Stefania Magi. A Grosseto (un posto), di nuovo Lucia Matergi e l'ormai renzia-

no Leonardo Marras. A Pisa (tre posti utili) ci sono Ivan Ferrucci, il renziano Antonio Mazzeo e il segretario Francesco Nocchi, vicino a Fontanelli. A Lucca (due posti) Stefano Baccelli e Giorgio Del Ghingaro. A Prato (due posti) già si scalda Massimo Carlesi. A Pistoia (due posti) potrebbero correre Monica Fratoni gli uscenti dissidenti Gianfranco Venturi e Aldo Morelli. A Massa Carrara (un posto) oltre a Loris Rossetti c'è in corsa Giacomo Bugliani, vicino a Lucas Lotti. A Livorno (due posti) si ricandida Marco Ruggeri. Mentre a Siena (due posti) c'è Marco Spinelli ma vorrebbe correre anche il "conte" Niccolò Guicciardini.

Forza Italia di certezze ne ha invece tre. Il prossimo candidato presidente della Regione, lo sfidante di Rossi, potrebbe essere Stefano Mugnai. Ma si fanno anche i nomi di Paolo Bartolozzi, escluso dalle europee, e Nicola Nascosti. Chi vorrebbe un'alleanza con l'Udc sotto l'ombrello di una lista civica di centrodestra fa pure il nome di Francesco Bosi. Il listino bloccato, che Forza Italia presenterà, sembra però deciso: il verdiniano Tommaso Villa, l'avvocato Raffaella Bonsangue e Alessandro Antichi. I berlusconiani puntano ad eleggere almeno sette consiglieri (max nove) nel futuro "parlamentino a 40 seggi". A Firenze città, forte del suo radicamento potrebbe correre proprio Nascosti. A Pisa, altro collegio utile per l'elezione, in

pista ci sono il segretario dei giovani Luca Cuccu e il capogruppo Giovanni Garzella. A Lucca si ripresenta Giovanni Santini. Mentre ad Arezzo c'è ancora Paolo Ammirati. A Livorno Paolo Barabino. A Pistoia Anna Maria Celesti. A Grosseto potrebbe essere comunque candidato Antichi (in casi di elezione scatterebbe nel collegio, non nel listino, ma così scorrebero gli altri collegi provinciali). A Massa Carrara c'è ancora Iacopo Ferri. A Siena il coordinatore Claudio Marignani. A Prato Giorgio Silli. Mentre i collegi della Piana, del Chianti-Mugello-Valdarno e dell'empolese, secondo i calcoli fatti sul voto europeo, sono considerati "out".

Repubblica Firenze 13 settembre 2014

Nuovo consiglio, ecco i candidati in campo

Liste si sfidano: 28 settembre voto «ristretto»

I nomi dei rappresentanti dei partiti e di liste civiche. I cittadini restatori

CI SIAMO quasi per la nascita della città metropolitana. Sono 688 gli elettori del consiglio metropolitano, il voto è in calendario domenica 28 settembre.

Una svolta quasi epocale nella pubblica amministrazione.

La città metropolitana sarà presieduta dal sindaco Dario Nardella, mentre per gli altri incarichi se la vedranno i candidati presentati nelle liste.

Gli organi del nascente ente rappresentativo saranno il sindaco metropolitano (che esercita a titolo gratuito) e due assemblee: il consiglio metropolitano (approva regolamenti, piani, programmi) e la conferenza metropolitana.

È STATO sorteggiato ieri mattina a Palazzo Medici Riccardi l'ordine delle liste dei candidati per il consiglio della Città Metropolitana. Questo l'ordine uscito davanti al presidente della provincia Barducci.

'Città metropolitana Territori Beni Comuni' (9 candidati, capolista Cristiana Bellan, Letizia Burgassi, Enrico Carpinì, Donatella Golini, Giuseppe Borgioli, Riccardo Lazzarini, Simone Lombardi Romina Niccolai, Maurizio Quercioli); Forza Italia (9 candidati, capolista Maria Teresa Lumachi, Marco Semplici, Daniele Bagnai, Alessandro Borgheresi, Elisa Cerri, Marco Cordone, Manuela Landi, Michele Matrone e Mauro Ridolfi); Pd (17 candidati, capolista Brenda Barnini, Benedetta Albanese, Angela Bagni, Angelo Bassi, Alessio

Biagioli, Andrea Ceccarelli, Stefania Collese, Sandro Fallani, Alessio Falorni, Emiliano Fossi, Domenico Antonio Lauria, Alessandro Manni, Pietro Milanese, Giampiero Mongatti, Francesca Paolieri, Massimiliano Pescini e Alessio Spinelli); Movimento 5 Stelle (11 candidati capolista Saverio Galar-di, Miriam Amato, Francesco Bianchi, Piero Caramello, Gabriella Giugni, Aldo Nuzzo, Marco Martinelli, Matteo Palanti, Giovanni Policastro, Francesco Tapinassi, Pietro Fauci); 'Liste civiche per la Città Metropolitana' (9 candidati, capolista Anna Ravoni, Paolo Bassetti, Duccio Berzi, Gian Luca Cotoneschi, Enrico Farina, Luca Parrini, Paolo Tacconi, Alessandro Tesi, Angelo Vizzaidi).

LE PROSSIME scadenze previste sono quelle del 20 settembre 2014, data in cui avverrà la pubblicazione delle liste di candidati a Consigliere della Città Metropolitana di Firenze definitivamente ammessi nel sito internet della Provincia; e quella del 28 settembre 2014, giorno in cui si svolgerà la votazione (dalle 8 alle 20) da parte dei 688 elettori, cioè i sindaci ed i consiglieri comunali dei 42 comuni dell'attuale territorio provinciale.



Addio alla Provincia

LE CITTÀ metropolitane nasceranno ufficialmente il 1° gennaio 2015 e prenderanno il posto delle Province. I nuovi organi amministrativi sono eletti dai sindaci e dai consiglieri comunali delle città che facevano parte delle province. Si tratta quindi di elezioni di secondo livello: a essere chiamati a rappresentare la città metropolitana saranno gli stessi sindaci e consiglieri comunali in carica.

Nasce il 13 settembre 2014

Il governatore risale a bordo “Né tagli ai binari né inchini la Toscana sta con i pendolari”

Soprano ad di Trenitalia a Firenze. Rossi ribadisce: la precedenza ai nostri

E se la prende con i writers “Soldi buttati per ripulire, servirebbero per un mutuo”

L'INCONTRO
MASSIMO VANNI

PRIMO, nessun binario smantellato sulle linee minori. Secondo, sanzioni economiche «molto più pesanti delle multe» se non si migliora la puntualità dei convogli. Terzo, precedenza ovunque ai treni dei pendolari rispetto a quelli dell'Alta velocità. Il governatore Enrico Rossi riceve da Trenitalia altri due 'Vivalto' targati Ansaldo-Breda, iconvogli a due piani destinati al servizio locale, e al binario 5 di Santa Maria Novella, giusto in faccia all'ad di Trenitalia Vincenzo Soprano, che ha preso il posto di Mauro Moretti, detta i paletti dell'accordo possibile. Cioè del contratto per il servizio ferroviario che la Regione Toscana conta di rinnovare entro l'anno.

«Siamo di lotta e di governo, continuerò a salire sui treni dei pendolari», annuncia pure Rossi con tono minaccioso. Della serie, io sto con i pendolari. Non con Trenitalia. Anche se i 'writers' dovrebbero comunque darsi una regolata: «Se tutti questi writers la smettessero noi troveremmo le risorse. Con i soldi che si spendono per cancellare le scritte si potrebbe accendere un mutuo per adeguare la tratta Granaiole-Empoli. E invito comitati e cittadini che sono sempre attivi a denunciare



questi atti», dice Rossi. Ancora ignaro dell'ennesimo atto vandalico proprio ai danni di un 'Vivalto' registrato stavolta a Livorno (sono stati sfondati i vetri del locomotore).

«Sulla puntualità l'accordo con la Regione è la soluzione ottimale per garantire la qualità del servizio», dice Soprano. Ma dalla partita, avverte l'ad di Trenitalia, non può comunque

restare fuori Rfi, la Rete ferroviaria proprietaria dei binari: «Perché sulla questione delle precedenze è il gestore della rete che decide, non siamo noi. C'è un prospetto informativo della rete emesso dal gestore che fissa le precedenze negli orari di punta», aggiunge Soprano. Ma per Rossi poco cambia: «Nel contratto di servizio vogliamo ci sia scritto tutto quanto. È l'Alta velocità che deve 'inchinarsi' ai treni regionali, c'è una norma nazionale che lo prevede anche se oggi avviene il contrario. Trenitalia faccia un piano e noi vigileremo in modo continuo», dice il governatore.

«L'investimento che faremo sulla Lucca-Pistoia sarà una rivoluzione — rivendica del resto Rossi — oggi da Pisa a

Consegnati altri due Vivalto. A Livorno ennesimo atto vandalico: sfondati i vetri

I TRENI

Rossi ai pendolari “Né inchini né tagli”

LA TOSCANA sta con i pendolari. Il governatore Rossi, di fronte all'ad di Trenitalia arrivato ieri a Firenze per consegnare due nuovi treni Vivalto, lo ribadisce forte e chiaro: “Precedenza ai treni regionali, nessun inchino all'alta velocità né tagli ai binari delle linee minori”. Rossi ne ha anche per i writers: “Basta di imbrattare i treni: con i soldi spesi per ripulire le vetture si sarebbero potuti fare molti investimenti utili”.

A PAGINA III

Firenze occorrono 50 minuti per percorrere 82 chilometri, mentre da Lucca a Firenze ci vuole almeno il doppio per 78 chilometri. E il raddoppio della Lucca-Pistoia permetterà di sanare questo squilibrio». Entro l'anno partirà anche la gara da 50 milioni per 10 treni diesel per le linee non elettrificate, come la Pisa-Aulla o la Siena-Grosseto. E per il resto ci penseranno i 'Vivalto', saliti a 130 con i due consegnati ieri, destinati alla linea Viareggio-Lucca-Pistoia. Entro dicembre assicura Soprano saranno 150: «E già entro il 2014 il 70% dei toscani viaggerà su carrozze Vivalto», annuncia con orgoglio il governatore Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 13 settembre 2014

Carnet

Bettino Craxi

Orbetello, Località Giannella

Oggi (ore 18) a «Il Tramonto» Stefania Craxi e Marcello Sorgi presentano il libro con gli scritti in parte inediti di Bettino Craxi, «Io parlo e continuerò a parlare» a cura di Andrea Spiri e edito da Mondadori.

Libera Repubblica delle Arti

Firenze, parco di San Salvi, via di San Salvi 12 Oggi (dalle 16) San Salvi si trasforma in «Libera Repubblica delle Arti e delle Culture» per la consueta festa in musica e balli di fine estate, quest'anno dedicata agli alberi. Tantissimi gli ospiti.

Premio Satira Politica

Forte dei Marmi, Capannina di Franceschi

Oggi (ore 17.30) cerimonia del Premio Satira Politica: saranno premiati la disegnatrice Nadia Khiri di Tunisi, che riceverà il Premio Satira Politica 2014 per la sezione Disegno satirico internazionale e la rivista «Mongolia» di Madrid, per la sezione Giornale satirico straniero. Tra i premiati anche l'imitatrice Virginia Raffaele.

In viaggio

con Manzoni

Pisa, Biblioteca Comunale

Il tour nazionale «In viaggio con Manzoni» si ferma oggi (ore 17) a Pisa: Massimiliano Finazzer Flory, mette in scena «I Promessi Sposi».

Live Rock Festival

Acquaviva (Si), Giardini ex Fierale

Il Live Rock Festival prosegue stasera (ore 21) con We Have Band, Melt Yourself Down e il dj set di Aerotronic.

Giuseppe Ciccia:

Fierucola del Pane

Firenze, piazza della Santissima Annunziata

Anche oggi c'è la Fierucola del Pane: mercato con prodotti dell'agricoltura biologica, farine di grani antichi, frutta e verdura di stagione, olio e vino delle colline toscane, artigianato, animazioni.

La cultura camminante

San Miniato (Pi), chiesa di Santo Stefano e Michele, piazzetta di Santo Stefano

Oggi (ore 16) incontro per leggere, recitare, parlare d'arte, di politica culturale, ma anche di natura, di viaggi «La cultura camminante» come coda del Festival del pensiero popolare.

Le vie del gusto

Borgo San Lorenzo

Oggi (dalle 16 alle 22) e domani (dalle 9 alle 20) appuntamento con «Le vie del gusto»: specialità enogastronomiche, golosità mugellane e tante specialità di street food.

Evento



Alla Fortezza da Basso (ore 20, Padiglione Cavaniglia) ultima serata del Nextech Festival per ballare fino a tarda notte. Ricco il parterre degli artisti: i toscani Draft e Teo Naddi e poi Ben Sims, Gary Beck, Karenni e Vitalic.

Carine Fiorentino 13 settembre 2015

GIORNO

VIAGGIO NELLA STRISCIA DI GAZA ATTRAVERSO LE IMMAGINI IL NUOVO PROGETTO DEL FOTOGRAFO GIUSEPPE CABRAS

Raccontare la tragica situazione della striscia di Gaza attraverso una mostra fotografica, dal titolo "Gaza, the Afetmath", che ritrae le storie di chi convive da anni con la guerra. Una mostra ancora tutta da allestire che sarà il risultato del viaggio del fotoreporter fiorentino Giuseppe Cabras, che partirà la prossima settimana da Firenze. Dodici giorni, dal 17 al 29 settembre,

per attraversare il paese alla ricerca di storie da immortalare in scatti che saranno oggetto della mostra che sarà allestita da Nova, l'associazione presieduta dall'onorevole Federico Gelli, (nella foto con Cabras) che ha finanziato il viaggio.



Una festa medievale con il torneo di Brozzi

Un salto nel medioevo all'ombra del Torrione di Brozzi. La manifestazione a ingresso libero durerà tutto il giorno fino alle 23,30. Per informazioni sull'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, www.festamedievalebrozzi.it.

Quartiere di Brozzi
Oggi
Dalle 15,30



Tornano «le vie del gusto» nel fine settimana a Borgo

Oggi e domani è di scena a Borgo San Lorenzo "Le Vie del Gusto". La rassegna di specialità enogastronomiche e cibi di strada si terrà nelle vie e piazze del Centro commerciale naturale borghigiano, a cura della Pro Loco.

Borgo San Lorenzo
Oggi 16-22, domani 9-20
Info: protocolobst@gmail.com.

Nazione Borghigiana 2014

ACCORDO PER TRE ANNI DI LAVORO

La 'Fortezza' arreda Dubai

Una commessa da 10 milioni

L'azienda mugellana fornirà attrezzature per nuovi negozi



Giulio Frascaroli, presidente dell'azienda mugellana La Fortezza

di RICCARDO BENVENUTI

SOFFIA un vento positivo da Dubai verso il Mugello, in particolare per il gruppo italiano La Fortezza, 180 dipendenti (115 dei quali a Scarperia, gli altri in Emilia) il più importante gruppo italiano in attrezzature e arredamento per grandi superfici commerciali, con un fatturato 2013 di oltre 125 milioni di euro. Dopo l'Arabia Saudita, infatti, La Fortezza ha ora conquistato il colosso Majid al Futtaim di Dubai, dal quale ha ottenuto una commessa da 10 milioni di euro in tre anni per l'apertura di nuovi punti vendita in Medio Oriente. Con 5 miliardi di dollari di fatturato ar-

nno e 25 mila dipendenti, Majid al Futtaim è uno dei principali leader a livello mondiale nei settori retail e tempo libero in Medio Oriente, Nord Africa e Asia Centrale. Essere diventata business partner di questo Gruppo, per La Fortezza significa aprire le porte a nuove future commesse a due cifre. «Queste prestigiose forniture - commenta il presidente Giulio Frascaroli - sono frutto della nostra internazionalizzazione, su cui abbiamo puntato fin dalla nascita, tanto che oggi ci vantiamo di definirci una multinazionale tascabile. La nostra forza sono anche i nostri soci, che credono fermamente nella validità dei nostri prodotti, tanto che non hanno

esitato a investire in azienda per ammortizzare gli effetti di questa crisi che sta superando come durata la Seconda Guerra Mondiale. Fra l'altro per consolidare ulteriormente la propria posizione a livello internazionale, il Cda de La Fortezza ha deciso di stanziare 10 milioni di euro per essere presente nelle aree mondiali di grande sviluppo. «E per migliorare sempre più la qualità dei nostri prodotti - aggiunge Frascaroli - continueremo ogni anno ad investire circa 2 milioni di euro in ricerca e innovazione». Grazie a queste scelte strategiche, il Gruppo toscano-emiliano, punta a chiudere il 2014 con un fatturato di 136 milioni di euro.

Anci, ecco la battaglia in difesa dei comuni montani

«IL MUGELLO è ampiamente rappresentato nell'Anci Toscana, molto di più rispetto agli scorsi anni». Lo afferma con soddisfazione il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello e sindaco di Scarperia e San Piero Federigo Ignesti, a proposito della presenza di amministratori mugellani all'interno degli organi dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Il

ruolo di maggior rilievo lo assume il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli, che ora è uno dei tre vice-presidenti di Anci Toscana e membro del comitato direttivo. «E' un impegno che mi sono assunto - commenta - che spero possa servire per evidenziare e sostenere le istanze dei comuni piccoli e montani. A cominciare dal problema grave dell'incertezza sulle risorse di-

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO 'Vivilosport' trasforma il centro Vie e piazze diventano per la maratona una palestra

LO SPORT borghigiano scende in strada. Sabato 20 settembre, dalle 10 alle 19 corso Matteotti, via Mazzini, piazza Cavour, piazza del Popolo e piazza Garibaldi, saranno teatro di dimostrazioni, presentazioni di squadre e postazioni di società che apriranno in questo modo la stagione, dopo averla chiusa proprio in occasione di Vivilosport a maggio. Torna infatti la terza edizione di "Vivilosport nel Borgo". E per questa edizione il paese sarà veramente invaso dallo spirito sportivo visto che l'evento sarà concomitante e si intreccerà con la «XLI Maratona del Mugello», ed i suoi eventi collaterali. La manifestazione è promossa dall'Amministrazione comunale di Borgo San Lorenzo in collaborazione con Periscopio Comunicazione, il Comitato della Maratona e il Centro Commerciale Naturale.

Mugello 13 R. H. H. H. H. 2013

[Protezione Civile] [Ambiente]

Provincia di Firenze

Al via il numero unico regionale per le emergenze ambientali

Protezione civile della Provincia di Firenze e Arpat insieme per migliorare la gestione degli interventi di emergenza sul territorio

Dal 15 settembre sarà attivato all'interno della Sala operativa della Protezione Civile della Provincia di Firenze il numero unico regionale per le emergenze ambientali.

Una novità nel panorama regionale che estende la collaborazione fra il sistema di protezione ambientale e quello di protezione civile per una migliore organizzazione e conduzione degli interventi di reciproca competenza in caso di emergenza ambientale.

I dettagli del progetto saranno presentati venerdì nel corso di una conferenza stampa a cui parteciperanno, oltre all'Assessore provinciale con delega alla Protezione civile Renzo Crescioli ed a Leonardo Ermini, responsabile Protezione Civile della Provincia di Firenze, anche Andrea Poggi, direttore tecnico ARPAT, e Sandra Botticelli, dirigente settore emergenze ambientali ARPAT.

12/09/2014 11.25

Provincia di Firenze

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Elezioni Città Metropolitana Firenze. Ecco l'ordine delle liste

Contrassegni e nomi di tutti i candidati. Il Presidente della Provincia Andrea Barducci: "Tutte le procedure assolte in modo puntuale. Clima positivo"



E' stato sorteggiato stamani in Palazzo Medici Riccardi l'ordine delle liste dei candidati per il Consiglio della Città Metropolitana. Le elezioni si svolgeranno domenica 28 settembre.

Questo l'ordine delle liste: 'Città metropolitana Territori Beni Comuni' (9 candidati, capolista Cristiana Bellan), Forza Italia (9

candidati, capolista Maria Teresa Lumachi), Pd (17, capolista Brenda Barnini), Movimento 5 Stelle (11, capolista Saverio Galardi), 'Liste civiche per la Città Metropolitana' (9, capolista Anna Ravoni).

"Stiamo assolvendo in modo puntuale tutte le procedure necessarie per giungere alla Città Metropolitana - dichiara il Presidente della Provincia Andrea Barducci - Siamo lieti che tutto questo avvenga in un clima positivo che ha accolto questa novità come una sfida costruttiva per il bene del territorio".

Sul sito web di Met della Provincia di Firenze, all'indirizzo <http://met.provincia.fi.it/elezionimetropolitane/liste.htm>, sono pubblicate nell'ordine sorteggiato le liste con i contrassegni e i nomi dei candidati.

12/09/2014 11.46

Met Ufficio Stampa - Provincia di Firenze

Enti locali. In arrivo un nuovo decreto sull'«armonizzazione contabile»

Nel riordino dei bilanci entrano le alienazioni

Gianni Trovati
MILANO

■ I disavanzi extra che si apriranno nei bilanci degli enti territoriali con la "pulitura" dei bilanci prevista dalla nuova contabilità potranno essere coperti anche con le alienazioni immobiliari, oltre che togliendo il vincolo ad alcune entrate a specifica destinazione. Lo prevede l'ultimo tassello attuativo dell'«armonizzazione contabile», la riforma che cambierà i bilanci degli enti dal 1° gennaio prossimo.

Il testo, che dovrebbe arrivare in Conferenza unificata entro fine mese per il via libera definitivo, serve ad aprire un paracadute aggiuntivo per quella che rappresenta la prima preoccupazione delle amministrazioni locali: la riforma impone infatti di cancellare le entrate scritte in bilancio ma ormai prive di concrete possibilità di riscossione, e può aprire buchi importanti nei conti di città anche grandi. Il decreto correttivo appena varato dal Governo

(si veda «Il Sole 24 Ore» del 9 agosto) dà agli enti dieci anni per recuperare gli extra-deficit, e il nuovo provvedimento offre strumenti aggiuntivi per il ripiano.

Il prossimo arrivo del decreto è stato annunciato ieri dal sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, che in audizio-

GLI ULTIMI PASSAGGI

Le vendite potranno coprire i deficit creati dalla pulitura delle entrate non incassate Zanetti: «Riforma estesa alle Autonomie speciali»

ne alla commissione bicamerale per il Federalismo fiscale ha fatto il punto sulle novità in arrivo per la finanza locale. L'attuazione della riforma, che anche grazie al lavoro delle commissioni parlamentari sembra ormai al riparo dal rischio di rinvii, domina naturalmente il campo, e da questo punto di vi-

sta Zanetti ha profilato sviluppi importanti. In prima battuta, le nuove regole si applicheranno infatti solo agli enti delle Regioni a Statuto ordinario ma, ha sottolineato Zanetti, «l'obiettivo dell'armonizzazione contabile non potrà considerarsi pienamente conseguito senza il totale coinvolgimento delle autonomie speciali». Da questo punto di vista, Sicilia e Sardegna hanno già accettato di recepire le nuove regole nei propri ordinamenti, mentre «con le altre Autonomie speciali sono in corso i confronti diretti a verificare i tempi di attuazione della riforma».

L'altro capitolo dell'audizione di ieri si è concentrato sui «fabbisogni standard», cioè i parametri elaborati da Sose e Istat insieme agli enti locali per misurare il prezzo giusto delle diverse attività e superare il criterio della spesa storica. Le prime elaborazioni sono state presentate nei mesi scorsi, hanno fatto riferimento alla spesa storica 2010, e per questo è già partito l'aggiornamento per rendere più attuale il quadro. I risultati della prima tornata, comunque, saranno resi pubblici da ottobre nell'ambito del progetto OpenCivitas.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE *Comandanti con le mani legate*

DI STEFANO MANZELLI

Il comandante dei vigili non può essere anche dirigente delle attività produttive e quindi rilasciare titoli su questioni potenzialmente oggetto del suo stesso potere di controllo. Lo ha evidenziato l'Authority nazionale anticorruzione con l'orientamento n. 57/2014. Spesso al responsabile della polizia locale, specie nei piccoli enti, viene assegnata l'area attività produttive e di conseguenza al dirigente è richiesto di istruire pratiche complesse anche in materia di commercio e di pubblici esercizi. L'Authority ha però specificato che «colui che riveste il ruolo di comandante della polizia locale non può svolgere funzioni di responsabilità nell'esercizio di servizi di un comune per i quali è necessario emettere provvedimenti autorizzatori o concessori oggetto di attività di controllo in virtù della sua principale qualifica, sussistendo un'ipotesi di conflitto di interesse, anche potenziale». Con que-

sto parere sembra chiarito che la funzione di vigilanza non è compatibile con quella amministrativa in senso stretto. Ovvero con il rilascio di concessioni e licenze e tanti altri titoli che normalmente vengono rilasciati dagli sportelli comunali agli esercenti interessati. Al comandante della polizia locale anche il codice stradale assegna però delle competenze specifiche in materia di viabilità e circolazione. È il caso del rilascio dei contrassegni invalidi, delle ordinanze di variazione della viabilità o delle occupazione del piano stradale per cantieri e per lavori. Anche queste abilitazioni aderendo a una lettura rigorosa del parere e dello spirito della legge dovrebbero essere firmate da un altro dirigente ma di fatto questa soluzione risulta complessa e difficilmente sostenibile. In pratica dal tenore del parere sembra ragionevole ritenere presente un conflitto potenziale di interesse nel caso in cui il comandante dei vigili assuma la qualifica di responsabile dello sportello unico delle attività produttive. Ma nulla osta che lo stesso continui a rilasciare certificati come i contrassegni invalidi che non sottendono ad alcun interesse economico e sono carenti di discrezionalità procedurale.

Personale, conta la spesa media del triennio 2011-2013

Gli enti locali soggetti al Patto di stabilità interno devono garantire il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013. Questa è l'interpretazione che pare più corretta del nuovo comma 557-quater inserito nel corpo della l 296/2006 dall'art. 3, comma 5-bis, del recente dl 90/2014.

La disposizione appena citata recita così: «Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione».

Ricordiamo che il citato comma 557 prevede, appunto, l'obbligo per gli enti sottoposti al Patto di assicurare la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale.

Prima del dl 90, tale disciplina non individuava in modo esplicito il periodo di riferimento su cui operare il confronto. In tale contesto, la Corte dei conti aveva optato per un parametro dinamico, rappresentato dalla spesa di personale dell'anno precedente. In altri termini, il limite variava sulla base di uno scorrimento annuale.

Ora, invece, il parametro diventa fisso, come già accade per gli enti non soggetti al Patto. Come si è visto, infatti, il comma 557-quater fa riferimento al «triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione»: poiché quest'ultima è di quest'anno, tale formulazione non può che riferirsi agli anni 2011-2013. Lo stesso limite, quindi, dovrebbe valere sia per l'esercizio corrente che per quelli a venire. Questa pare essere la lettura corretta, anche se non si può escludere che la giurisprudenza contabile, forzando il dettato normativo, opti comunque per il mantenimento di un limite dinamico. Ma si tratterebbe, appunto, di una forzatura.

Per gli enti non soggetti al Patto, invece, rimane in vigore la disciplina prevista dal comma 562 della stessa l 296, che impone di non superare l'ammontare di spesa sostenuta nel 2008. Peraltro, questa differenziazione, a seconda che gli enti siano o meno soggetti al Patto, pare sempre più anacronistica.

Matteo Barbero

NOMINE

Ufficio scolastico, torna De Pasquale

Rosa De Pasquale sarà il nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale della



Toscana. Il Miur l'ha scelta, per la nomina ufficiale manca solo l'ok definitivo della Corte dei Conti.

De Pasquale, 57 anni, attuale dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Firenze, spera «tra circa un mese di poter essere in servizio». Ex deputata Pd, aveva già guidato l'ufficio regionale nel 2007. Coprirà il posto lasciato da Angela Palamone, in pensione dall'ottobre scorso.

Comune Fiorentino 12 settembre 2014

DOMANI e domenica strade e piazze del centro storico di Borgo diventano "Le vie del gusto", la rassegna promossa dalla Pro Loco, dedicata ai cibi di strada e ai prodotti agricoli locali. La manifestazione apre sabato dalle 16 alle 22 e continua domenica dalle 9 alle 20.



Paolo Omoboni e Giacomo Pieri alla scuola elementare di Ronta.

«Alla scuola elementare di Ronta per cancellare scritte vergognose»

«Stamani alla scuola elementare di Ronta con l'assessore Giacomo Pieri e gli addetti del cantiere comunale a cancellare alcune scritte vergognose inneggianti il fascismo. Buon settantesimo anniversario della Liberazione di Borgo San Lorenzo a tutti. Ricordare per non dimenticare. Ricordare per continuare a difendere i nostri valori»: lo ha scritto ieri mattina su Facebook il sindaco di Borgo San Lorenzo, che ha voluto andare a spennellare il muro della scuola rontese per cancellare alcune scritte, presenti da tempo. Del resto ieri ricorrevano i settanta anni della Liberazione di Borgo San Lorenzo — ed anche di Barberino —, e sono state promosse varie iniziative di ricordo e di commemorazione. Come quella di ieri sera, con un consiglio comunale celebrativo e interventi di taglio storico curati da Bruno Confortini, Antonio Margheri e Massimo Biagioni, con la partecipazione anche del gruppo Alpini e delle locale sezione dell'associazione nazionale Carabinieri. E nell'occasione è stata allestita una mostra fotografica sulla Resistenza a cura dell'Anpi, con esposizione di mezzi militari d'epoca in collaborazione con l'associazione Gotica Toscana.

P.G.

FIRENZUOLA OGGI PER LA PRIMA VOLTA SI CELEBRA L'ANNIVERSARIO

Il paese ricorda il raid aereo del '44

Scarpelli: «Troppo silenzio, non possiamo dimenticare»

PER settant'anni l'anniversario è passato sotto silenzio. Niente cerimonie ufficiali. Eppure, esattamente settant'anni fa, il 12 settembre 1944, una decina di incursioni di squadriglie di bombardieri americani rase al suolo Firenzuola. Restò in piedi solo il campanile della Santissima Annunziata, parti delle porte fiorentina e bolognese, lo scheletro dell'antica Rocca. Le vittime civili furono pochissime, tre, perché gli stessi tedeschi si erano preoccupati, oltre che di evacuare le proprie truppe, di allontanare per tempo dal paese tutta la popolazione civile. Quest'anno però l'amministrazione comunale ha deciso di rompere il silenzio. «Era doveroso — dice il sindaco Claudio Scarpelli —. Se altri paesi in questi giorni di settembre festeggiano la Liberazione, noi non possiamo festeggiare, perché Firenzuola più che liberata, venne distrut-

SOTTO SILENZIO

«Noi non possiamo festeggiare, perché Firenzuola più che liberata venne distrutta dagli americani»

ta. Però occorre ricordare. E l'idea di assumere specifiche iniziative venne oltre un anno fa al consigliere Massimo Badini. E il nuovo assessore Francesca Pasquonucci ha organizzato un programma di manifestazioni».

LO HA FATTO coinvolgendo anche l'associazione "Cittadini per la difesa del Santeramo" e proprio stasera si tiene nella sala del consiglio, alle 21, un incontro significativo sul tema "Il bombardamento di obiettivi civili. Ricordi, riflessione, memoria", con l'obiettivo, spiegano i pro-

motori, «di fare il punto sulla documentazione e sulle testimonianze dell'evento, promuovere un processo di costruzione di una memoria collettiva; avviare una riflessione sui bombardamenti nelle guerre del XX e XXI secolo».

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Alberto Baldazzi, sindaco e direttore del Museo della Guerra-Linea Gotica di Castel del Rio, e Giovanni Contini, responsabile Archivi audiovisivi della Soprintendenza archivistica per la Toscana e presidente dell'Associazione italiana storia orale. Poi il 20 settembre si terrà una mostra storico-fotografica, e sarà allestita un'esposizione, destinata a divenire permanente, di materiale, bellico e riferito alla vita quotidiana dell'epoca, in locali messi a disposizione del Comune dalla Banca del Mugello.

Paolo Guidotti

VAGLIA LO SCIoglimento DELL'UNIONE

Borchi 'divorzia' da Fiesole

«Il referendum non ci sarà»

SI TERRÀ mercoledì 24 settembre, a Vaglia, il consiglio comunale che dovrà dare il via libera allo scioglimento dell'unione con Fiesole. E, sull'argomento, non è mancata qualche tensione nei giorni scorsi in occasione di un'assemblea pubblica a Bivigliano, cui partecipava il sindaco Leonardo Borchi. A lui, infatti, è stato chiesto un referendum tra i cittadini. «I matrimoni — spiega Borchi — necessariamente si realizzano con il consenso delle due parti. I divorzi no. Di fronte alla decisione di Fiesole di rescindere l'associazione (il sindaco Ravoni ne ha fatto un punto saliente del suo programma elettorale) non c'era altro che prenderne at-

to. Andiamo comunque ad un divorzio consensuale».

Niente referendum, quindi. Perché secondo il sindaco la strada dello scioglimento era ormai obbligata. «Prossimamente — spiega Borchi — sarà il Consiglio comunale a dare mandato alla Giunta, ed agli stessi consiglieri, di modificare lo statuto per arrivare al 'divorzio' da Fiesole entro la fine dell'anno». Le motivazioni della fine dell'Unione sarebbero prima di tutto economiche, legate al versamento dei contributi. Il Comune di Vaglia, conclude Borchi, ha infatti grossi problemi economici causati proprio dall'Unione con Fiesole.

Nicola Di Renzone

Anno 12 settembre 2014

Bugli: per il post Province legge entro l'anno

11 settembre 2014 | 17:41



ROMA- "Entro la fine dell'anno le Regioni approveranno le leggi che contengono criteri e modalità per trasferire le funzioni che fino ad oggi sono state esercitate dalle Province".

Lo ha detto Vittorio Bugli, assessore regionale alla presidenza della Regione Toscana e coordinatore del tavolo delle Regioni per l'attuazione della legge Delrio.

Bugli ha spiegato che si procederà prima con proposte di legge approvate dalle Giunte regionali che dovranno essere poi trasformate in leggi regionali con l'approvazione da parte dei Consigli regionali.

Le funzioni fin qui svolte dalle Province saranno attribuite in parte alle Regioni, in parte alle città metropolitane e in parte ai Comuni.

"Ogni Regione – ha precisato Bugli – potrà decidere a chi trasferire le funzioni impegnandosi a seguire il criterio di sussidiarietà e di adeguatezza".

Circa l'intesa per l'attuazione della legge Delrio, Bugli ha affermato che è composta da un Decreto del presidente del Consiglio dei ministri e da un accordo e che disciplina anche la questione del trasferimento del personale e delle risorse economiche.

"Probabilmente serviranno altri decreti – ha concluso Vittorio Bugli – ma questo è ben impostato e ci permette di iniziare il percorso".

Legge elettorale: Consiglio approva riforma

Passa la proposta a firma Ferrucci (Pd), Santini (Forza Italia), Gazzarri (Toscana civica riformista) e Russo (Cd). Voti favorevoli 33, contrari 12, non partecipano al voto sette consiglieri Pd e Chincarini (centro democratico)

Firenze –La Toscana ha la nuova legge elettorale. Passa alle 5.40 della mattina di giovedì 11 settembre, al termine di una lunga seduta che ha visto la presentazione di migliaia di emendamenti – oltre 8mila quelli presentati dal gruppo Fratelli d'Italia – la proposta di legge a firma dei capigruppo **Ivan Ferrucci** (Pd), **Giovanni Santini** (Forza Italia), **Marta Gazzarri** (Toscana civica riformista) e **Rudi Russo** (Centro democratico). Hanno votato a favore 33 consiglieri (Pd, Forza Italia, Toscana civica riformista, Più Toscana, i consiglieri Rudi Russo del Centro democratico, Pieraldo Ciucchi, Gruppo misto, Marco Carraresi, Udc).

Hanno votato contro 12 consiglieri (Nuovo centrodestra, Fratelli d'Italia, Rifondazione comunista-Comunisti italiani, i consiglieri Chiurli e Romanelli del Gruppo misto, Del Carlo, capogruppo Udc). Non hanno preso parte alla votazione, pur essendo presenti in Aula, i consiglieri del Partito democratico Boretti, Lastri, Matergi, Mattei, Morelli, Tognocchi e Venturi e la consigliera Chincarini, capogruppo del Centro democratico.

La nuova legge prevede l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale, con eventuale doppio turno, nel caso in cui nessun candidato superi la soglia del 40 per cento. Tornano le preferenze, è previsto un listino regionale facoltativo con un massimo di tre candidature (con alternanza di genere). Sono previsti premio di maggioranza (60 per cento se il presidente eletto ha conseguito più del 45 per cento dei voti; 57,5 per cento se il candidato eletto ha conseguito tra il 40 ed il 45 per cento dei voti validi nel primo turno di votazione) e soglie di sbarramento (10 per cento per le coalizioni, 5 per cento per i partiti che non facciano parte di coalizione, 3 per cento per i partiti che facciano parte di una coalizione). Viene introdotto il principio dell'alternanza di genere. Il voto alla lista può essere accompagnato dall'espressione di uno o due voti di preferenza. In caso di due voti di preferenza, essi devono essere espressi in favore di candidati di genere diverso, pena la nullità della seconda preferenza.

Approvato a maggioranza un emendamento a firma Manneschi, Gazzarri, Lazzeri sulla modalità di presentazione delle liste (e quindi sul numero delle firme da raccogliere), disciplinato nell'articolo 11 del testo al voto. Si è previsto che per le liste circoscrizionali espressione di gruppi consiliari costituiti almeno sei mesi precedenti la data di convocazione dei comizi elettorali, la presentazione è effettuata da dieci elettori ed elettrici iscritti nelle liste elettorali dei comuni compresi nelle circoscrizioni "ancorchè si presentino con simbolo o denominazione diversa da quella del gruppo stesso". L'emendamento è stato integrato con una disposizione che riconosce la riduzione di un terzo delle firme da raccogliere anche per i gruppi consiliari costituiti successivamente alla data dei sei mesi precedenti alla data di convocazione dei comizi elettorali. L'emendamento all'articolo 11 è stato votato anche dal gruppo Fratelli d'Italia che ha ritirato i circa 700 emendamenti presentati sul punto. Un successivo subemendamento ha consentito il superamento di un elevato numero di emendamenti (decaduti) sull'articolo 18 della legge (soglie di sbarramento).

Approvati due emendamenti a firma di Ferrucci (Pd), Santini (Fi) e Gazzarri (Tcr) che intervengono, rispettivamente, sull'opzione obbligatoria per gli eletti sia come candidati regionali che come candidati circoscrizionali; e sulla scheda elettorale. Nel primo caso è previsto l'obbligo per il candidato eletto sia come candidato regionale che come candidato circoscrizionale di optare

per l'elezione nella circoscrizione. Il secondo emendamento dispone che non saranno riportati i nominativi dei candidati nel listino regionale sulla scheda elettorale, allo stesso modo di quanto previsto dalla precedente normativa elettorale regionale (l.r.43/1995): si propone di inserirlo sotto al simbolo della lista che esprime le candidature regionali la dicitura "lista regionale presente". Si è inoltre introdotta una nuova disposizione con la quale si prevede che, qualora un elettore esprima tre voti di preferenza, si considerano validi i primi due espressi in favore di candidati di genere diverso. (s.bar-Cam)

Rompicapo Tasi, Caf presi d'assalto Pagamenti con il bollettino o l'F24

Prima scadenza il 16 ottobre, detrazioni diverse a seconda della residenza

COS'È LA Tasi e che differenza c'è con la Tari? Se pago l'Imu devo pagare la Tasi? E quando, e come faccio? Sono tante, tantissime le domande che i contribuenti pongono ai centri di assistenza fiscale presenti in provincia di Firenze. A quelli che fanno capo alla Cgil arrivano di media 2.100 telefonate il giorno. Senza poi contare coloro che si presentano di persona. I più spaventati e confusi sono senz'altro gli anziani, ma non solo loro. «Va bene semplificare, siamo tutti d'accordo, ma le novità fiscali non vanno calate dall'alto, bensì concordate con gli operatori del settore che stanno a contatto ogni giorno con le persone e si rendono ben conto degli effetti che producono le tasse ed i re-

IL CALCOLO

**Cifra ancora incerta
Di media si pagheranno
circa un centinaio di euro**

lativi adempimenti su famiglie e pensionati», si sfoga Fulvio Farnesi, responsabile dei Caf toscani della Cgil.

«**SOLO NELLA** città di Firenze ci sono 105 mila persone che devono pagare la Tasi. Ma lo sanno che devono versarla entro il 16 ottobre? Nel capoluogo toscano no, ma in altri comuni anche gli inquilini devono pagare una quota parte della Tasi. Queste persone si saranno informate?», si chiede Farnesi, dubbioso del fatto che tutta la platea di contribuenti abbia le idee chiare sul nuovo tributo con cui si pagano i servizi indivisibili erogati dal Comune, come illuminazione pubblica, manutenzione strade, sicurezza. Quasi im-

possibile, in ogni caso, fare da soli il calcolo della cifra da pagare. Alcuni comuni non hanno ancora deliberato le aliquote e dunque si dovrà aspettare. Ma anche se la delibera è già pubblicata, è escluso che il cittadino possa interpretare correttamente il burocratese. Anche il sistema delle detrazioni è fin troppo articolato: cambia da comune a comune, provocando mal di testa a chi deve capirci qualcosa.

CAMBIA anche l'oggetto della detrazione: famiglie con figli a carico, over 65 che hanno solo la pensione, oppure la rendita catastale. L'unica salvezza per scoprire l'importo da pagare è, per chi ha dimestichezza con il computer, collegarsi al sito del proprio comune e consultare la guida pubblicata. Non tutti i comuni, però, l'hanno fatto. Sulla rete civica del Comune di Firenze c'è una guida

arriva dagli esperti è rivolgersi ad un professionista oppure, ancora meglio, ad un Caf, dove con cinque euro si è sicuri di non sbagliare. I centri di assistenza fiscale sono già pronti per fare il calcolo. Attenzione, però. Fino al primo ottobre non è possibile pagare la Tasi.

I codici tributo saranno infatti attivati dal primo e fino al 16 ottobre ed è solo in quel periodo di tempo che si potrà procedere con il versamento mediante F24 o bollettino postale. Di media di Tasi si pagherà un centinaio di euro. Una cifra non elevatissima, ma che rende sempre più difficile la vita e sempre più leggere le tasche del contribuente.

Monica Pieraccini

I TEMPI

**Inutile affrettarsi
Non si potrà saldare fino
al primo giorno di ottobre**

abbastanza chiara, anche se non mancano gli errori. Come scadenza della prima rata, infatti, è indicato da una parte il 16 ottobre, dall'altra il 16 giugno (la prima rata si paga a Firenze il 16 ottobre, la seconda il 16 dicembre). Ma torniamo al calcolo. Il consiglio che

«No ai treni vecchi per i pendolari»

Il sindaco di Borgo in prima fila nella protesta contro Trenitalia

AUMENTANO i viaggiatori, mugellani e non, che viaggiano sulla ferrovia Faentina, e per questo Trenitalia ha previsto, nelle fasce orarie di punta, l'utilizzo di coppie di Minuetto. Ma i Minuetto necessari saranno tolti dagli altri orari, e per rimpiazzarli si ripesceranno i vecchi Aln. La questione è emersa durante l'incontro tenutosi in Municipio a Borgo San Lorenzo, convocato dal sindaco Paolo Omoboni, con il comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno". I rappresentanti dei pendolari hanno apprezzato, sottolineando che è la prima volta che un amministratore mugellano li convoca. Del resto Omoboni è stato coordinatore dello stesso comitato, e anche successivamente,

ha mantenuto forte sensibilità sui problemi del trasporto ferroviario, facendosi fotografare vestito solo di un cartone con la scritta "I oglie-

INCONTRO COL COMITATO Omoboni: «E basta con gli "inchini" dei regionali ai convogli dell'Alta Velocità»

tecchi tutto ma non i binari".

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del contratto-ponte tra Trenitalia e Regione e degli "inchini" dei treni regionali all'Alta Velocità.

«Purtroppo - sottolinea il sindaco -

nel contratto di servizio non è previsto nessun nuovo treno diesel e non va affatto bene, perché la Regione ha più volte rivendicato l'impegno a essere vicini alle esigenze dei pendolari. La Faentina è una linea strategica perché non serve solo al Mugello ma anche a Firenze. I pendolari che usano il treno sono in continuo aumento e non possono essere ripagati con carrozze vecchie». Sulla prassi di dare precedenza ai treni superveloci, Omoboni si è detto d'accordo con i pendolari: «Nelle fasce pendolari, i treni regionali hanno priorità in ingresso alla stazione di Santa Maria Novella. E non lo dicono i pendolari, sta scritto nei documenti Rfi».

Paolo Guidotti



Il sindaco Paolo Omoboni

PALAZZUOLO RADUNO DELLE CACCIATRICI

Donne con la...doppietta

NON POTEVA che tenersi a Palazzuolo, zona dove l'attività venatoria è ancora particolarmente sentita e praticata, il primo raduno nazionale delle donne cacciatrici. Un'iniziativa originale, ideata da Alberto Caroli, ex-presidente della locale Coldiretti e da Milva Spaggiari, entrambi grandi appassionati di caccia. E sono alcune decine le donne con la doppietta in mano che da tutt'Italia arriveranno in questo fine settimana a Palazzuolo, alloggiare nell'azienda venatoria della Badia di Susinana. Una vera full immersion, con battute di caccia, alla penna, esercitazioni di tiro al cinghiale, prova di fucili ad avvanca, e caccia a quaglia, starna, cinghiale, con l'uso di un'area di addestramento cani su cento ettari. Previste anche escursioni a Palazzuolo sul Senio e Casola Valsenio, e non mancheranno momenti ludici, come un gioco di cucina, tipo "Masterchef", e occasioni di confronto e dibattito sui vari temi venatori. «La nostra intenzione - spiega Caroli - è quella di rendere l'evento un appuntamento fisso, da ripetere ogni anno. E credo sia un'iniziativa interessante, divertente, senza competizione, per incontrare persone con la comune passione della caccia».

BORGO SAN LORENZO FINE SETTIMANA

Le vie del gusto a Km zero

PER IL FINE settimana torna nel centro storico di Borgo San Lorenzo, tra piazza del Popolo, piazza Garibaldi e via Bandini, "Le vie del gusto", la manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, dedicata ai cibi di strada, tra piatti etnici, ciacce e pesce fritto, hamburger e hot dog, lampredotto e piadina romagnola, gnocco fritto e lampredotto, prodotti da forno, zuppe, bomboloni, gelato e birra artigianale.

tino, piazza Cavour e Porta Fiorentina venticinque espositori, agricoltori mugellani con prodotti a chilometro zero tra formaggio, olio, vino, confetture, pesche e patate, mele, miele, zafferano, pane e farina, marroni e liquori, prodotti dell'orto, insaccati, the e tisane, cera e piante, fino ai frutti dimenticati presentati dalla Pro Loco di Casola Val Senio. Apertura: sabato dalle 16 alle 22 e domenica dalle 9 alle 20.

P.G.

Casa È ancora caos. Allarme dei Caf: solo 5.300 Comuni su 8.057 hanno definito le aliquote

Renzi promette di unire Tasi e Imu

Il premier: «Metteremo un limite alla tassa». Ma intanto l'imposta vo

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Torna l'ipotesi di accorpate Tasi e Imu in un'unica tassa sugli immobili. Mentre continua il caos sulle aliquote a ridosso delle scadenze di pagamento, ieri il premier Matteo Renzi ha rilanciato a Porta a Porta l'idea di semplificare la tassazione. La promessa, l'ennesima, è questa: «Metteremo un limite alla tassazione, ci sarà una tassa sola e si saprà quanto costa».

Ma mentre il premier promette, rinviando però a deci-

sione a chissà quando, i proprietari di casa devono mettere mano al portafoglio districandosi nel labirinto delle aliquote.

Secondo quanto risulta alla Consulta dei Caf «solo 5.300 Comuni, su un totale di 8.057, hanno approvato e inviato alle Finanze le delibere in materia di Tasi». E oggi scadono i termini per l'approvazione. Le sedi dei Caf stanno scaricando in questi giorni le delibere dei Comuni, per poi procedere alla codifica nei programmi e effettuare i calcoli.

Le valutazioni sull'onere dell'imposta sono contraddittorie. La Cgia di Mestre stima che l'importo che i proprietari di prima casa pagheranno quest'anno con la Tasi rispetto a quanto hanno versato nel 2012 quando c'era l'Imu, in 2 Comuni capoluogo su 3 risulterà più leggero della vecchia imposta municipale. Soprattutto nelle grandi città, i risparmi saranno di tutto rispetto: a Torino ammonteranno mediamente a 332 euro, a Roma a 319 euro, a Milano e a Genova a 174 euro e a Napoli a 165 euro. Dalla Cgia fanno sapere che i calcoli sono stati effettuati sulla rendita catastale media di ciascun Comune capoluogo di Provincia.

Diverso lo scenario tratteggiato dal Caf Acli per il Sole

24Ore: l'aliquota media sulla prima casa è all'1,94 per mille con un raddoppio del livello base dell'1 per mille. Poche le detrazioni e in una città su due il prelievo tocca anche gli altri immobili.

A Roma la Tasi è al 2,5 per mille. La nuova tassa sul mattone si distribuisce in modo diverso dalla vecchia. Se la torta è la stessa (il gettito), ora versano di più gli immobili con rendite catastali medio-basse, le famiglie con figli, le città che prima avevano un'Imu bassa. Una simulazione indica che per 7 famiglie su 10 la Tasi è più cara dell'Imu. Il presidente della Commissione Finanze della Camera Daniele Capezzone punta l'indice sul bluff delle detrazioni. «Nell'attuale tassazione sulla prima casa, l'attuale Governo ha previsto non solo un'addizionale dello 0,8 per mille ma ha anche eliminato le detrazioni per le famiglie che la tanto contestata Imu prevedeva in automatico per la prima casa; ora invece tutto è affidato al buon cuore dei Co-

Data:
mercoledì 10.09.2014

Il Sole **24 ORE**

Estratto da P:

BANDI

Toscana, risparmio energetico nella Pa

Vale 145 milioni l'accordo quadro di servizi per la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica presso gli immobili di proprietà pubblica nella Regione Toscana. Il bando della Società Consortile Energia Toscana (Cet) è suddiviso in 8 lotti tematici indipendenti. La gara rimane aperta fino al 6 ottobre.

“Il Forteto, una comunità ideologica”

Due docenti di psichiatria affrontano in un saggio il caso della cooperativa al centro del processo per violenze su minori. Al suo interno, un “culto totalizzante e distruttivo” che faceva somigliare a una setta la struttura guidata da Rodolfo Fiesoli

<DALLA PRIMA DI CRONACA

FRANCA SELVATICI

IDUE professori hanno pubblicato sulla “Rivista sperimentale di freniatria” (la più antica pubblicazione italiana in tema di salute mentale) un saggio che fa parte di un più ampio lavoro di prossima pubblicazione, cui partecipano anche un giurista e uno storico, sulla questione della «comunità che salva». Il lavoro nasce dall'incontro con le vicende del Forteto. Al processo per abusi e maltrattamenti contro il capo spirituale della comunità, Rodolfo Fiesoli, e contro ventidue soci della cooperativa, il presidente del comitato «Vittime del Forteto» Sergio Pietracito, fuggito nel 1990 dalla comunità dopo avervi vissuto per 12 anni, ha parlato di «catene nella mente»: ancora oggi non sa spiegarsi che cosa lo abbia risucchiato all'interno delle rigide regole del Forteto, dove oltretutto, mentre veniva negata la gioia dei rapporti di amore di coppia, il “profeta” Fiesoli, secondo le accuse, attirava nel suo letto adolescenti e giovani adulti con il pretesto di liberarli dalla materialità.

I due studiosi spiegano di essere rimasti particolarmente colpiti dalla struttura comunitaria e dal suo universo di “valori” morali e simbolici. A loro giudizio, fondato anche sui contributi di altri psichiatri, il Forteto era (è ancora?) una «comunità ideologica», con molte affinità con le sette dominate da un «culto totalizzante e distruttivo», all'interno delle quali «si pretende che i membri rifiutino il mondo

I due studiosi spiegano di essere rimasti colpiti dall'universo di “valori” morali e simbolici

esterno e specialmente le loro esistenze precedenti», dove gli adepti «sono indotti a raccontare storie terrificanti sulla loro vita, che viene ridefinita con distorsioni retrospettive, menzogne conclamate e omissioni di ogni cosa positiva» e in tal modo vengono «isolati da tutti gli affetti», e dove opera una «manipolazione mentale» consistente in «un sistema di strategie che distrugge l'identità dell'individuo, all'interno di una relazione di potere».

Chi aderisce liberamente a una «comunità ideologica» è spinto da un disagio personale molto profondo e da un «progetto di rinascita». Il neofita affronta «una radicale messa in discussione di sé», progetta di «ripartire da zero, di tirare un rigo sulla propria storia passata» e cerca un nuovo equilibrio nella «comunità che salva» e svolge «una formidabile funzione protettiva», offrendo un «rifugio della mente». Il Forteto è stato ritenuto per decenni un perfetto luogo di accoglienza per bambini sofferenti e per disabili. Ma, secondo gli studiosi, l'ideale si è presto tramutato in ideologia. E la comunità è andata incontro a «quella condizione aberrante, definita dal professor Hinshelwood “la sindrome della montagna incantata”», per effetto della quale

«al mondo esterno vengono attribuite caratteristiche nocive o minacciose», la comunità si circonda di una barriera e assume «un tratto da istituzione totale»: «Tutto il buono è dentro e tutto il cattivo è fuori».

Vi è chi sostiene che «ogni organizzazione collettiva contenga fin dall'inizio una versione patologica, un versante oscuro, di sé stessa». Il rischio peggiore è che il gruppo «si abitui al “rifugio della mente”, ne divenga dipendente». In tal caso «la protezione si ridurrà a un'incarcerazione» e «regneranno soltanto confusione e terrore». Nel gruppo distruttivo regna un'idea dominante. E «nell'apparato mentale dell'adepto si instaura una struttura interna invasiva», «un oggetto totalitario» che «usa il potere per forzare il sé alla più assoluta compiacenza e obbedienza».

L'adepto che perde l'illusione salvifica dell'idea dominante e si distacca dalla comunità si sente in qualche modo un traditore del «Grande Progetto» e deve affrontare «un lungo e tra-

“Sistema di strategie che distrugge l'identità dell'individuo dentro una relazione di potere”

vagliato processo diluito». Tuttavia, secondo gli studiosi, «l'assoluta acquiescenza nel tempo all'oggetto totalitario è l'opzione psicopatologica peggiore»: «Magari il soggetto non prova ansia... ma la sua mente, del tutto appiattita sulle idee dominanti di gruppo, ne risulterebbe gravemente e forse irreversibilmente amputata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO PSICHIATRICO

Perché il Forteto era una comunità simile a una setta

FRANCA SELVATICI

«**M**A COME è potuto succedere?». Se lo chiedono sia coloro che dal Forteto sono fuggiti, sia alcuni di quelli che sono rimasti. Come è potuto succedere che un gruppo di giovani carichi di ideali, come sono stati i fondatori della comunità del Forteto, abbiano rinunciato all'amore di coppia e alla gioia di avere figli, abbiano rotto brutalmente con i genitori e con il mondo esterno, abbiano deciso di lavorare senza un attimo di respiro rinunciando a quasi tutto il loro salario e abbiano sopportato per decenni l'umiliazione dei “chiarimenti”, le confessioni pubbliche di colpe e fantasie per lo più inesistenti? Un tentativo di risposta arriva ora dal lavoro dello psichiatra Paolo Curci e dello psicoanalista Cesare Secchi dell'università di Modena e Reggio Emilia.

SEGUE A PAGINA VII

Repubblica Firenze 10 settembre 2015

IL NODO LA DATA DI PAGAMENTO DIPENDE DA QUANDO IL COMUNE HA DELIBERATO

Stessa provincia, scadenze diverse Rebus-tasse, Caf presi d'assalto

I CITTADINI di Trento hanno già pagato la prima rata della Tasi, quelli di Trieste no. I bolognesi hanno versato il loro acconto Tasi il 16 giugno, i fiorentini pagheranno la loro prima rata il 16 ottobre. Un caos di scadenze, con le situazioni più disparate, che cambiano da comune a comune, anche se situati nella stessa provincia. E' il caso anche della provincia fiorentina, dove i comuni hanno deliberato le aliquote Imu e Tasi in ordine sparso. La data del pagamento Tasi dipende infatti da quando il comune ha deliberato l'aliquota. Se

IN BILICO

Mancano sei comuni

**Se non decidono entro oggi
si slitta a dicembre**

lo ha fatto entro maggio, i residenti hanno già pagato la prima rata il 16 giugno e il saldo lo pagheranno il 16 dicembre. Per i residenti dei comuni che deliberano entro oggi, 10 settembre, il pagamento della prima rata è invece slittato al 16 ottobre. Infine, per coloro che risiedono nei comuni che non riusciranno a deliberare entro oggi, la Tasi, anziché in due rate, si pagherà in un'unica soluzione, il prossimo 16 dicembre. Un vero rebus per i contribuenti, che chiamano e prendono d'assalto i Caf per capire prima



La Tasi si può pagare negli uffici postali o in banca senza commissioni

di tutto quando devono pagare. A venerdì scorso, dei 44 comuni della provincia fiorentina, solo 31 avevano già deliberato l'aliquota Tasi e 28 l'aliquota Imu.

Nove, dunque, i comuni che mancavano all'appello. Alcuni di questi tra lunedì e martedì hanno riunito i consigli e deliberato l'aliquota Tasi.

A ieri sera, secondo quanto pubblicato sul sito del Mef, ne mancano ancora sei. E cioè: Borgo San Lorenzo, Dicomano, Londa, San Godenzo, Scarperia e San Piero. A me-

no che non approvino oggi la delibera, in questi comuni la Tasi si pagherà perciò in un'unica soluzione il 16 dicembre, data in cui scade anche l'Imu. «In effetti c'è una grande confusione, con tutte queste date e queste tasse», commenta Viviano Bigazzi, responsabile regione dei Caf della Cisl. «E se adesso i cittadini cominciano a capire cos'è la Tasi e la sua differenza con la Tari, la tassa sui rifiuti, resta un rebus se e quando effettuare il pagamento».

mo.pi.

News 10 settembre 2016

I Neri conquistano il «Diotto» Palio, in cinquemila per la festa

di RICCARDO BENVENUTI

GRANDE spettacolo a Scarperia per il Palio del Diotto. L'edizione 2014 va ai Neri che dopo un inizio "monstre" - vittoria nel lancio dei coltelli, corsa sui mattoni e tiro alla fune - incappano in una brutta prova nella corsa delle bigonce, dando al palo della cuccagna il gioco decisivo. I Neri, però, non sbagliano e fanno il bis con la vittoria del 2013. Grandissima la prova dei Rossi, che lottano fino all'ultimo prima di ammainare la bandiera. Terzi a pari merito Blu e Bianchi: i primi, come esordienti, felici della loro performance. I secondi, favoriti come i Neri, hanno fatto invece come quei Cardi-

LE GARE

Ecco chi ha vinto il lancio dei coltelli, le corse sui mattoni e delle bigonce

nali che entrano in Conclave aspirando al ruolo di Papa ed escono così come sono entrati. Alla tifoseria Blu il premio per la migliore scenografia.

Il Diotto era stato preceduto domenica dalla tradizionale Giornata Rinascimentale che, invertendo la tendenza degli ultimi anni, ha visto la crescita delle presenze, alla fine stimate in 5000. Come sempre, si è cercato di offrire al visitatore uno squarcio di vita che



Alcuni momenti della grande festa del Palio del Diotto che quest'anno è andato ai Neri. Grande la prova dei Rossi. Blu e Bianchi terzi a parimerito



facesse immaginare come si viveva nei secoli passati. Il paese si è travestito cercando di nascondere il più possibile la "modernità" e proponendo strade coperte di paglia, popolani e nobili tranquillamente a passeggio, scenette di vita quotidiana che non fanno più parte della nostra vita caratterizzata da altri elementi spesso stressanti e veloci. Oltre al tradizionale mercatino di arti e mestieri si sono esibite durante le ore della

giornata varie compagnie d'arte, angoli di paese sono stati dedicati a scenette teatrali e di vita quotidiana preparate e proposte dagli abitanti con grande maestria e passione, nel Palazzo dei Vicari hanno avuto grande successo le "visite animate" ed in più postazioni è stato possibile mangiare in locande che proponevano semplici piatti tipici dell'epoca. Il trofeo Alessio Robertazzi, infine, è andato ai Bandierai e Musici di Castel San Barnaba.

BORGO S. LORENZO

'Troppe tasse' L'opposizione attacca Omoboni

PARLA di "pesante stangata" il gruppo consiliare "L'Altra Borgo-Rifondazione Comunista" di Borgo San Lorenzo a proposito delle tasse locali decise dalla giunta Omoboni. Una «stangata con tutele irrisorie per le fasce più deboli. Con le scelte compiute dalla maggioranza Pd-Borgo Migliore su Imu, Tasi e addizionale comunale Irpef - dice Claudia Masini - si preannunciano incrementi notevoli dei prelievi e a pagare il conto saranno i lavoratori, con l'aumento dell'addizionale Irpef in busta paga, e i cittadini, a prescindere dalle condizioni economiche reali». Intanto la Tasi, con l'aliquota al 2,9 - quando invece i comuni di Firenzuola e di Scarperia San Piero sono riusciti ad azzerarla - a Borgo sarà più pesante della vecchia Imu sulla prima casa. Secondo i calcoli di Rifondazione i proprietari di case di categoria catastale A02 con rendita di 550 euro - la più diffusa a Borgo -, dovranno sborsare fino a 255 euro di tributo: «Una vera e propria patrimoniale per i poveri». A Rifondazione non piace neppure l'addizionale Irpef. Anche Luca Margheri, capogruppo della lista civica Cambiamo Insieme ha commentato le scelte della giunta: «Non ci sono state illustrate le ricadute pratiche delle nuove aliquote, le detrazioni non sono sufficienti, si penalizzano rispetto al passato le famiglie che hanno figli a carico tra i 18 e i 26 anni, non più esenti».

Paolo Guidotti



Il gruppo "Il verde è nostro"

BORGO S. LORENZO

"Il verde è nostro" Volontari in azione contro il degrado nei giardini

VOLONTARI del verde crescono, a Borgo San Lorenzo. Da alcuni mesi, una volta al mese, un gruppo di cittadini si arma di guanti e sacchetti, per ripulire varie aree del capoluogo, visto che lo stato dei luoghi, talvolta, lascia a desiderare per sporcizia e incuria. Domenica scorsa erano in quattordici e hanno ripulito il Foro Boario e i Bastioni. «Il verde è nostro-un'ora al mese per il nostro verde' è un'iniziativa che parte da una nostra forte sensibilità per una natura sana e pulita - spiegano i promotori -. Ci riuniamo la prima domenica di ogni mese, ed il nostro obiettivo è quello di riunire il maggior numero di volontari possibile per pulire, valorizzare e conservare il verde del Mugello».

Anche il sindaco Omoboni plaude: «Iniziativa del genere sono per noi di stimolo. A questi cittadini con grande spirito civico e costruttivo va il nostro grazie e il nostro sostegno».

P.G.

VICCHIO IL SINDACO DOPO I RITARDI

Regolamento urbanistico «Arriverà entro l'anno»

ARRIVERÀ entro l'anno, a Vicchio, l'adozione del nuovo Regolamento Urbanistico comunale. Lo afferma il sindaco, Roberto Izzo, spiegando che sono necessari ulteriori studi sulla caratterizzazione sismica dei territori; resi possibili da un finanziamento regionale. La questione è stata uno dei temi "caldi" della scorsa campagna elettorale; con le opposizioni che protestavano per la mancata adozione entro la fine della legislatura (il precedente è scaduto nel 2012). «Fare le cose senza fretta - spiega Izzo - ci ha permesso di accedere al finanziamento regionale e, così, avremo uno strumento urbanistico in linea con le ultime previsioni della legge toscana. In questi mesi l'attività urbanistica è andata avanti per quanto riguarda i piccoli interventi privati. Certo, senza Ruc non sono state possibili nuove urbanizzazioni e piani attuativi; ma, con la crisi dell'edilizia, non abbiamo ricevuto richieste in merito». Il capogruppo della lista di opposizione Uniti Per Vicchio, Carlo Bedeschi, mette però in guardia sui rischi di altri ritardi: «Speriamo che si tratti davvero dell'inizio dell'anno. Ci sono alcune aree in paese che attendono di essere completate, per 'ricucire' zone dell'abitato».

Nicola Di Renzone

MARRADI LA PROPOSTA DEL SINDACO TRIBERTI

Polemica dopo la bocciatura del comprensivo «Ora pensiamo alla 'scuola della montagna'»

«**ORA ABBIAMO** il tempo per elaborare e condividere una proposta per la scuola della montagna, che tenga conto delle caratteristiche particolari del territorio e delle esigenze di alunni e insegnanti». Si consola così il sindaco di Marradi Tommaso Triberti (nella foto), dopo la recente bocciatura da parte del Ministero della Pubblica Istruzione della sperimentazione, di un anno, di un istituto unico di Firenzuola, Marradi e Palazuolo, proposta avanzata dalla giunta dell'Unione montana dei Comuni del Mugello alla Regione, che l'aveva condivisa e girata a Roma. Dopo il no del Ministero,



l'istituto comprensivo di Firenzuola, che aveva perso l'autonomia perché sottodimensionato per numero di alunni, sarà ora collegato a quello di Calenzano, mentre il "Dino Campana" di Marradi-Palazuolo sarà affidato in reggenza alla dirigente sco-

lastica di Borgo San Lorenzo. Triberti però sembra prendere le distanze dalla proposta inizialmente sostenuta di un istituto unico per l'Alto Mugello: «Quella avanzata come Unione - precisa il sindaco - era una proposta tampone, non certo ottimale». Va così all'attacco del sindaco il capogruppo della minoranza Paolo Bassetti: «Sono esterrefatto. Abbiamo chiesto - dice Bassetti - un consiglio comunale straordinario sul problema il 16 luglio. Siamo al 10 settembre, inizia la scuola, e non è stato fatto niente. E mi pare che nei pensieri del sindaco la confusione».

Paolo Guidotti

nuove 10 settembre 2014

Data:
martedì 09.09.2014

IMPOSTE LOCALI

L'Anci: gli aumenti della Tasi derivano da leggi e scelte governative

Le aliquote Tasi decise dai Comuni sono la «naturale conseguenza delle scelte imposte dal Governo e dalla legge». È quanto precisa l'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani, in relazione agli ultimi dati sull'andamento delle delibere per la nuova imposta comunale sui servizi indivisibili municipali. Secondo l'Anci, bisogna ricordare che la Tasi deve compensare il gettito dell'Imu sull'abitazione principale abolita; che il Governo e il Parlamento hanno fatto la

scelta di non mantenere nella Tasi le detrazioni fisse sulla prima casa (come invece accadeva con l'Imu); che i Comuni dal 2011 al 2014 hanno subito tagli di risorse per oltre 8,5 miliardi, ai quali si aggiungono i circa 9 miliardi di vincoli del Patto di stabilità. I tagli sono stati solo in parte compensati dalla maggiore pressione fiscale - sostiene l'Anci - resasi obbligata per fornire un ulteriore contributo alla finanza pubblica e garantire i servizi essenziali ai cittadini.

Rimborsi (im)possibili per 100mila

Richiesta entro il 30 e verifiche sugli allacci per riavere i soldi della tariffa già addebitata nella fattura dell'acqua

di Ilaria Bonuccelli

Dall'inizio di settembre le domande arrivano al ritmo di 400 la settimana. Almeno 250 via web, secondo una tendenza iniziata a fine luglio. Le altre per posta ordinaria. Sono dei clienti di Publiacqua, gli irriducibili del rimborso: cittadini che si ritengono non allacciati agli impianti di depurazione e reclamano i soldi della tariffa pagata per un servizio mai ricevuto. Sfidano la burocrazia per avere indietro i loro soldi, anche se spesso si tratta di spiccioli. Da Pistoia a Prato 22mila richieste già inoltrate. Altre 50-60mila nel comprensorio di Publiacqua ne potrebbero arrivare entro fine mese. Il termine per reclamare rimborsi e arretrati è agli sgoccioli: 30 settembre.

Domande in 130 Comuni. Questa opportunità non c'è in tutta la Toscana. Ma in 130 Comuni ancora sì, compresi molti capoluoghi: Livorno, Lucca, Pistoia, Prato, Massa Carrara e Firenze. L'Autorità idrica toscana - l'organismo pubblico che programma e vigila sul sistema idrico integrato - ha presente la situazione di una regione che gira a due velocità (e due burocrazie) anche sui rimborsi delle tariffe di depurazione e mette in allerta gli utenti che vivono nelle aree nelle quali è ancora possibile chiedere il rimborso, grazie a una sentenza della Corte costituzionale del 2008. Ma - avverte l'ingegner Alessandro Mazzei, direttore dell'Autorità idrica toscana - non tutti hanno diritto al rimborso, considerando che in Toscana «circa il 90% degli utenti sono allacciati alla rete e il 70% è anche collegato a un impianto di depurazione».

120mila aventi diritto. Nelle aree dove è ancora possibile chiedere i rimborsi, ci sarebbero circa 120mila utenti che potrebbero reclamare la restituzione della tariffa di depurazione in base alla sentenza della Corte costituzionale 335 del 2008. La sentenza afferma che la tariffa è il corrispettivo di un servizio: se c'è il servizio (la depurazione), la tariffa è dovuta; se non c'è, non deve essere pagata. Per cui chi l'ha pagata sulla bolletta dell'acqua fino al 15 ottobre 2008 ha diritto al rim-

borso e all'esenzione per il futuro. Nonostante la chiarezza della decisione della Consulta, le domande arrivate alle società di gestione del servizio sono circa 25mila, un quarto del potenziale nelle aree ancora con i termini aperti. È così - sostengono le aziende di gestione dei servizi - perché il meccanismo «messo in piedi dal ministero dell'Ambiente è complicato». Troppo burocratico. Niente rimborsi automatici, ma domanda obbligatoria. E ogni zona che interpreta a modo proprio le direttive e le norme. La Toscana ne è la prova.

Chi è ancora in tempo. Oggi, infatti, possono, ancora, chiedere il rimborso i clienti di Gaia, Asa e Publiacqua, 3 su 6 società di gestione di acquedotti e depuratori attive in Toscana. I clienti di Gaia sono distribuiti in 48 Comuni fra Lunigiana, Massa Carrara, Versilia, Lucca, fino a Montecatini; quelli di Publiacqua (46 comuni) vivono tra Firenze, province di Pistoia e Prato, fino al Valdarno Superiore, Mugello e Chianti. Infine, i clienti di Asa sono in provincia di Livorno, con incursioni nel pisano (Volterra).

Perché questi sì e gli altri no. La sentenza della Consulta del 15 ottobre 2008 fa scattare un diritto retroattivo al rimborso. In un parere del ministero dell'Ambiente, si precisa che «il rimborso può essere chiesto per i 5 anni precedenti alla sentenza (fino al 15 ottobre 2003) e che si possono presentare le richieste per i 5 anni successivi (ottobre 2013)». Poi in un decreto dello stesso ministero che dà attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale - prose-

gue l'ingegner Mazzei - «si precisa come dovevano essere effettuati i rimborsi. E si specifica che i gestori dei servizi (le società) hanno tempo fino al 1° ottobre 2014 per la restituzione dei soldi ai clienti». Ebbene alcuni Ato della Toscana «hanno interpretato la norma in modo favorevole agli utenti: se le società hanno tempo fino a ottobre 2014 per pagare i clienti, le società possono raccogliere le richieste fino al giorno prima. Quando gli Ato sono stati messi in liquidazione per creare l'Autorità unica in Toscana noi potevamo contraddire questa decisione che, però, era già stata pubblicizzata oppure prenderne atto: abbiamo deciso di prenderne atto».

Poche richieste. Ma questo in alcune zone non è bastato per far arrivare le domande. Se i clienti di Publiacqua si sono fatti avanti a migliaia - le istanze presentate a oggi risultano oltre 20-22mila - nella zona di Livorno sono intorno a 4.600. Ma il dato che stupisce è quello di Gaia: appena 344 richieste di rimborso: circa 13 euro a famiglia. Se il rimborso è quinquennale, sono meno di 3 euro l'anno. La fatica non vale il risultato. Forse nel pratese e nel pistoiese si se sono corrette le proiezioni: un rimborso globale ipotizzato di una quindicina di milioni.

Manca la mappa precisa. Ma nessuno a oggi è in grado di «dare previsioni esatte». Anche perché nessuno «è in grado di sapere quale sia la situazione degli allacci. La questione - evidenza Mazzei - è più complessa «di quello che appare. Nel calcolo della tariffa dell'acqua ci sono due voci: tariffa di depurazione e di fognatura. In alcuni casi, ci sono persone che sono collegate alla rete fognaria, ma non al depuratore: quindi devono pagare la tariffa di fognatura ma non quella di depurazione; chi, invece, non ha neppure la conduttura non deve pagare niente. Ma non siamo ancora in grado di avere un data base così completo».

Domanda obbligatoria. Eppure per ottenere il rimborso è necessario presentare domanda. Ed è obbligo per il gestore verificare che il cliente non sia allacciato al depuratore. Così ha voluto il ministero dell'Ambiente: niente rimborso automatico. Lo spiega prima il parere del ministero e lo cita il decreto del 30 settembre 2009 di applicazione della sentenza della Consulta: secondo la giurisprudenza della Corte dei conti la riscossione (errata) della tariffa è un indebito (un pagamento non dovuto), non un illecito. E quindi è necessaria «l'istanza del cittadino». Va tutto bene - conclude Fabio Del Nista, presidente di Asa - ma alla fine ci «troviamo in una situazione paradossale: chi non è allacciato al depuratore e inquinava non paga e chi è allacciato paga. E anche salato. Perché alla fine, le società ricaricano sugli utenti virtuosi i soldi che hanno dovuto rimborsare».

Times 9 settembre 2014

Dati al 30/06/2014

| | Asa | Gaia | Publiacqua |
|----------------------------------|-----------|----------|-------------|
| n. istanze pervenute | 4.129 | 344 | 20-22.000* |
| Importi da restituire | € 597.640 | € 21.413 | € 4.201.902 |
| Importo restituito al 31/12/2013 | € - | € 4.592 | € 2.375.617 |
| Importo ancora da restituire | € 597.640 | € 16.821 | € 1.826.285 |

* dato fornito da Publiacqua la cifra indicata da Autorità Idrica Toscana 10.493

Fonte: Autorità Idrica Toscana

Via alla costituente della Città metropolitana:

Presentate le cinque liste per il Consiglio a 18 membri che scriverà lo statuto, il 28 l'elezione

Nessuna sorpresa. Come previsto sono cinque le liste presentate — il termine scadeva ieri alle 12 — per il Consiglio metropolitano, il nuovo organo della Città metropolitana che nascerà il primo gennaio 2015 e che prende il posto sia del consiglio che della giunta provinciale, visto che è dal consiglio che il sindaco metropolitano, Dario Nardella, sindaco di Firenze, potrà scegliere vicesindaco e «consiglieri delegati», cioè incaricati di seguire temi e settori, come i vecchi assessori. In corsa ci saranno la lista Pd, quella di Forza Italia, quella del Movimento Cinque Stelle, una lista di sinistra e una lista civica. In palio 18 posti nel Consiglio metropolitano — eletto dai sindaci e consiglieri comunali dei 42 Comuni della Provincia di Firenze più, solo per questa volta, gli ex consiglieri provinciali — che è l'organo di controllo ed indirizzo, dura in carica 5 anni e deve elaborare lo Statuto della Città metropolitana, che può comunque prevedere per il futuro l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del Consiglio metropolitano. Con praticamente tutti i sindaci Pd e la maggioranza democratica in molti consigli comunali, e grazie al voto

ponderato — i consiglieri cioè pesano per gli abitanti del comune che rappresentano — la vittoria del Pd non è in discussione e i pronostici gli assegnano 14 o 13 consiglieri su 18. I restanti andranno alle altre liste, con M5S che proverà ad ottenerne due come anche Forza Italia (capolista è il fiorentino Marco Semplici), mentre la lista formata da Sel, Pro e liste civiche di sinistra e quella promossa dal sindaco Fiesole Anna Ravoni puntano ad avere un consigliere ciascuna. Il Pd per la carica di vicesindaco ha già indicato il primo cittadino di Empoli, Brenda Barnini ed ha cercato di creare un mosaico che dia peso a Firenze, ma anche ai territori. La lista promossa da Sel non ha capolista e vede come big l'ex Pd di Sesto Fiorentino Maurizio Quercioli e il coordinatore provinciale dei vendoliani, Mauro Valiani, spiega: «Abbiamo contribuito alla costruzione di una lista variegata e rappresentativa delle tante esperienze civiche di sinistra presenti nella nostra provincia. La prima proposta che porteremo avanti sarà quella di rimettere nelle mani dei cittadini l'elezione del sindaco e del consiglio della città metropolitana». «La nostra è una squadra di candidati equilibrata e di qualità e la lista sostegno della Lega Nord — spiega per gli azzurri il coordinatore regionale di Forza Italia, Massimo Parisi — Speriamo possa riscuotere il consenso degli eletti delle altre forze di centrodestra e dei consiglieri espressione di liste civiche moderate».

Entro il 13 le liste saranno ufficializzate e si voterà il 28 settembre: quella per il Consiglio della città metropolitana, anche se non coinvolgerà i cittadini, sarà insomma una campagna elettorale lampo.

Mauro Bonciani

Sfide

Forza Italia, M5S, Sinistra e «civici» proveranno a togliere seggi al Pd

ponderato — i consiglieri cioè pesano per gli abitanti del comune che rappresentano — la vittoria del Pd non è in discussione e i pronostici gli assegnano 14 o 13 consiglieri su 18. I restanti andranno alle altre li-

Data:
martedì 09.09.2014

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da P...

Le date

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

8 settembre

Alle ore 12 scadeva il termine per la presentazione delle candidature a consigliere metropolitano

Entro il 13 settembre

Adozione da parte dell'ufficio elettorale del provvedimento di ammissione o ricusazione delle liste e sorteggio dell'ordine dei simboli delle liste

Entro il 20 settembre

Pubblicazione delle liste ammesse sul sito internet della Provincia di Firenze

COLLEGIO UNICO
PROVINCIA DI FIRENZE

1° gennaio
2015
entrerà in vigore
la Città
Metropolitana

Il presidente
della Città
Metropolitana
è per legge
il sindaco
di Firenze

28 settembre

Dalle 8 alle 20 apertura dei seggi per l'elezione del Consiglio Metropolitano



CHI VOTA

I sindaci ed i consiglieri comunali dei Comuni della Provincia di Fire.

Gli organi di governo

Il sindaco metropolitano è per legge il sindaco del capoluogo di Provincia

Il Consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della Provincia

La Conferenza metropolitana è per legge formata da tutti i sindaci della Provincia

TUTTI GLI INCARICHI SONO A TITOLO GRATUITO

Anna Robertino 9 settembre 2014

LISTE CIVICHE

Eretici, ambientalisti e soprattutto trasversali Nel cartello di Fiesole

La carica delle liste civiche è trasversale. Nella compagine dei nove capitanati dalla sindaca Fiesolana Anna Ravoni, ci sono molti rappresentanti di spicco (quasi tutti ex) del centrodestra e del centrosinistra. Anche se l'interessata sposta l'attenzione sulla «volontà di rappresentare il civismo e i Comuni più piccoli, per chiedere alla politica più trasparenza e più partecipazione». Capolista sarà proprio lei, Ravoni, ex capogruppo di quel Pd di Fiesole che ha stracciato alle ultime ele-



La capolista
Anna Ravoni

zioni, accompagnata dal suo consigliere, l'ambientalista Duccio Berzi; in lizza anche l'ex segretario del Pd di Pelago, Gianluca Cotoneschi. Ma c'è anche molto centrodestra: Paolo Bassetti, ex sindaco di Marradi, di area Udc, Alessandro Tesi (unico rappresentante di un grande comune, Campi Bisenzio), il giovanissimo «eretico» di centrodestra che piaceva ad Adriano Chini, e Enrico Farina, un passato nel Pdl di San Casciano. Gli altri tre candidati sono ufficialmente «civici»: ma se Paolo Tacconi (Barberino Val d'Elsa) lo è a tutti gli effetti, Luca Parrini (Scarperia San Piero) e Angelo Vizzaidi (Londa), per quanto apartitici, alle scorse amministrative vedevano candidati nelle loro liste per i Consigli comunali molti volti noti di centrodestra. Obiettivo possibile per il mondo delle liste civiche è eleggere un rappresentante alla Città metropolitana: quindi, si punta tutto sulla capolista (e unico sindaco tra i nove), Anna Ravoni. (G.G.)

Comune Fiesole 9 settembre 2015

Barberino di Mugello Al Designer Outlet organizzano corsi di comportamento per commes

I russi? Vanno trattati così

Sorrisi e saluti solo dopo l'acquisto. Mai farli attendere

BARBERINO DI MUGELLO — Quando varcano la porta d'ingresso la scelta più saggia è limitarsi a un breve saluto e poi far finta di nulla; stando attenti al minimo cenno di richiamo, perché farli aspettare sarebbe imperdonabile. La vita faticosa di una commessa diventa ancora più complicata quando deve avere a che fare con i tanti russi che oggi affollano i nostri empori e sono sempre in aumento. Ma, con i loro modi bruschi, sono difficili da trattare; e il rischio di indisporli è così alto che alcune grandi realtà dello shopping hanno deciso di correre ai ripari. Tanto da organizzare lezioni sul galateo post-sovietico per commesse e commessi. Come al Designer Outlet di Barberino di Mugello, dove la formazione è affidata a dei professionisti: brevi corsi di lingua e seminari su come comportarsi (cui partecipano fino a cento «studenti» alla volta), gestiti dall'istituto di formazione Cbs.

La prima regola è evitare di dare troppa confidenza: grandi sorrisi, saluti e riverenze non sono graditi; al russo suonano falsi se fatti senza ragione, meglio tenersi per quando l'acquisto è concluso, a quel punto un po' di riconoscenza verso l'acquirente è ammessa. Inoltre, guai a offendersi se il russo entra in negozio senza salutare e tira dritto verso gli scaffali. Altra regola: evitare di seguirli tra gli scaffali, i russi sono abituati a fare da soli, l'assistenza, se vogliono, saranno loro a chiederla.

A Barberino, molte commesse hanno imparato a salutare e dire qualche parola in russo. Ma, «si fa presto a dire Russia, sono 11 fusi orari e un'infinità di dialetti diversi», dice Chiara Bellomo, direttrice dell'outlet. «Osservare il linguaggio del corpo», ripetono i formatori di

Cbs, «e essere pronti al minimo cenno». Perché se c'è una cosa che fa contrariare un russo è essere costretto a fare la coda. Un po' è il senso di onnipotenza dei nuovi ricchi, ma c'è di mezzo anche un doloroso retaggio storico: «Chiesi all'insegnante come mai i russi si comportano così — racconta una commessa di una nota firma delle calzature dell'outlet — la spiegazione fu che le code che facevano ai tempi dell'Urss davanti agli spacci, per comprare il pane e i generi di prima necessità, sono rimaste nell'immagi-

nario collettivo come il simbolo della povertà». Così, se proprio non c'è modo di servire il cliente subito, bisogna fargli capire che saremo da lui fra un attimo.

Una volta faccia a faccia, è bene evitare di travolgerlo di informazioni: «I russi considerano le parole uno spreco e per loro gli italiani parlano troppo», spiega Bellomo. Al contrario, essere precisi è un dovere: guai a sbagliare la composizione di un tessuto, il russo ha il timore che lo si voglia ingannare e che si punti a svuotargli il portafogli. Insomma, un cliente russo può essere un incubo; ma, se trattato a dovere, esce dal negozio con le buste piene. A quel punto, la commessa, lo ammette persino il galateo post-sovietico, può sorridere senza più doverlo trattenerlo.

Consigli ai venditori

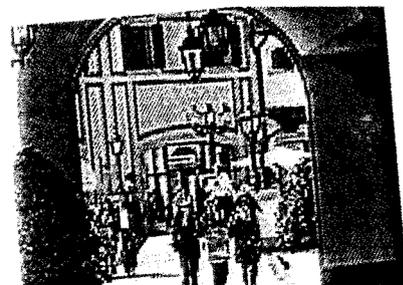
Non sopportano le code, è un retaggio dell'Urss
Vietato parlare troppo
Dare informazioni precise

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Russi all'outlet di Barberino



Comune Fiorentina 9 settembre 2016

Ex Despar, i market riaprono La Conad salva i dipendenti

di RICCARDO BENVENUTI
PAOLO GUIDOTTI

DOPPIA FESTA, e taglio del nastro, a Scarperia e a Firenzuola. Perché non si è trattato di due inaugurazioni consuete.

L'arrivo del marchio Conad nei due paesi mugellani ha consentito infatti di riaprire due supermercati già esistenti, e di salvare nella totalità i posti di lavoro messi in discussione dalla crisi della catena Despar.

«Sono davvero felice per l'esito positivo e rapido della vicenda», il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli, soddisfatto soprattutto per l'effetto occupazionale, in un paese colpito pesantemente dalla



FESTA Il taglio del nastro del supermercato Conad a Scarperia-San Piero: reintegrati i dipendenti ex Despar

EPISODIO DEL NASTRO
**Rilevato il marchio
e reintegrati i lavoratori
I sindaci: «Bel segnale»**

crisi. E salvare dodici posti di lavoro, visto che l'Astraea, società del gruppo Conad, che ha rilevato i due supermercati nella forma dell'affitto d'azienda, ha garantito il riassorbimento di tutti i dipendenti, ipotizzando anche prospettive di incremento occupazionale, non è cosa da poco,

«In un momento come questo — nota Scarpelli — nel quale chiudono aziende e i lavoratori vanno a casa, la riapertura del supermercato ex-Despar è un episodio che fortunatamente si è risolto bene e con grande rapidità, e che oltre a mantenere i livelli occupazionali

fornisce un importante servizio commerciale alla nostra comunità».

UN 8 SETTEMBRE davvero speciale quello di quest'anno per Scarperia: ieri era il 708esimo anniversario della propria fondazione. «Una giornata che ci ricorderemo a lungo — ha commentato il sindaco di Scarperia e San Piero — Federico Ignesti». Un momento particolarmente atteso dalla comunità locale per quello che una struttura di questa natura — unica, nel suo genere — rappresenta per il paese. Per un servizio alla gente che, adesso, è nuovamente

possibile». Al taglio del nastro tricolore, con il sindaco Ignesti, il Direttore Commerciale e Logistica di Conad Tirreno, dott.ssa Fiorella Bianchi. Ai benefici per il personale — completamente riassorbito dal nuovo brand — si aggiunge il fatto che, se tutto andrà per il verso giusto, le prospettive sono interessanti. Sentiamo ancora Ignesti. «Ci è stato prospettato un possibile sviluppo, un interessamento di aziende produttrici del territorio, un ampliamento per il personale, fattori che dimostrano la volontà della nuova proprietà di interagire con il territorio».

BORGIO LA RISPOSTA PER FAR FRONTE ALLE TANTE ISCRIZIONI

Scuola, pronta la nuova sezione per la materna Ma l'assessore avverte: «Mancano i docenti»

«**CI ABBIAMO** lavorato per mesi, ed ora abbiamo un primo buon risultato: da quest'anno Borgo San Lorenzo ha una sezione statale di materna in più». Lo annuncia soddisfatta l'assessore alla pubblica istruzione Cristina Becchi, insieme alla dirigente scolastica Laura Quadalti. Per rispondere al numero elevato di iscrizioni — con il rischio che numerose famiglie potessero rimanere escluse dal servizio — negli anni scorsi era stata attivata dalla Regione una sezione Pegaso. Quest'anno, con sollievo per le casse regionali ed anche comunali, non ce ne sarà bi-

sogno. Perché arriva la nuova sezione statale — collocata alla "Collodi", nell'edificio dell'ex-pretura —, «e questo consentirà di gestire meglio il personale — spiega Quadalti — e di assegnare i bambini secondo la residenza, mentre con la Pegaso di fatto si rischiava di aver bambini di Ronta a Sagginale, o del capoluogo a Panicaglia».

«Quando le istituzioni vanno d'accordo — commenta l'assessore Becchi — si possono raggiungere buoni risultati. E ora vogliamo recuperare alcuni progetti importanti, che erano stati abbandonati, come il progetto 0-6 anni. E lavorare alla riorga-

nizzazione degli spazi, nell'ottica di un servizio più idoneo». E il Comune annuncia che la mensa scolastica funzionerà fin dal primo giorno. Anche se un problema c'è, e lo evidenzia la dirigente scolastica: «Mancano ancora tantissimi insegnanti, perché non sono state fatte le nomine. Non so cosa accadrà di qui a lunedì. Ma grazie alla solita disponibilità delle insegnanti partiamo ad orario completo. Del resto è un servizio d'istruzione, ma anche un servizio sociale, non possiamo tornare indietro, e per questo partiamo ad orario pieno».

Paolo Guidotti

Nasce 9 settembre 2015

La differenza con l'Imu

Nel 2012 c'erano agevolazioni fisse per tutti, ora la scelta è libera a livello locale

Non solo abitazioni

Una città su due fa pagare la «service tax» anche a capannoni e aree edificabili

Tasi, aliquote prima casa verso il 2 per mille

Analisi del Caf Acli su 4mila Comuni: quasi raddoppiato il prelievo base, poche le detrazioni

Cristiano Dell'Oste

Le aliquote della Tasi corrono verso l'alto. All'appello manca ancora metà dei Comuni, ma sulle prime case la media è già all'1,94 per mille, ben al di sopra del livello base dell'1 per mille. Molti sindaci stanno sfruttando i margini di aumento previsti dalla legge, anche perché in un caso su due la nuova imposta comunale colpisce anche gli immobili diversi dall'abitazione principale, con un'aliquota media dell'1,28 per mille.

I dati sono stati elaborati per Il Sole 24 Ore del lunedì dal Caf Acli, su una base di 4.058 delibere comunali rispetto alle 4.752 pubblicate venerdì scorso sul sito delle Finanze. Decifrare le scelte locali non è facile, perché i Comuni sono liberi di plasmare la Tasi (quasi) come vogliono, diversamente da ciò che accade con l'Imu. L'analisi del Caf Acli, però, permette di cogliere alcune tendenze:

■ il 15% dei Comuni finora ha esentato l'abitazione principale dalla Tasi;

■ negli altri Comuni il prelievo sulla prima casa è quasi il doppio del livello di partenza, e ci sono 474 municipi - l'11% del totale - che hanno superato il 2,5 per mille, sfruttando la chance di introdurre una maggiorazione extra fino allo 0,8 per mille;

■ i sindaci hanno grande libertà nel definire le agevolazioni, ma se si contano le principali tipologie di detrazione si vede che sono istituite soltanto nel 43% dei casi, comprese le città che sono obbligate a farlo perché hanno alzato il prelievo oltre il 2,5 per mille.

Pochi sconti e aliquote elevate, dunque. Anche considerando le città che hanno "Tasi zero"

sulle prime case, l'aliquota media resta sopra il livello base, all'1,66 per mille. E già nel report di fine luglio i tecnici delle Finanze avvertivano che «il gettito della Tasi potrebbe aumentare» se i Comuni che non hanno ancora deliberato «stabilissero aliquote superiori all'1 per mille sulla nuova imposta». Il rischio di rincari rispetto all'Imu pagata nel 2012 è concreto, anche se molto dipenderà dal peso delle detrazioni locali.

Ad esempio, una casa-tipo con una rendita catastale di 450 euro, due anni fa ha versato 102 euro di Imu (ipotizzando aliquota al 4 per mille e nessun figlio). Quest'anno, invece, potrebbe pagare 144 euro di Tasi

parte dei contribuenti».

Di certo, per fare un bilancio generale bisogna considerare anche la Tasi sugli altri fabbricati. Per ora i dati consentono di vedere che metà dei Comuni ha scelto di far pagare la nuova imposta anche sugli immobili diversi dalle prime case, adottando una sola aliquota o livelli differenziati per tipo di edificio. In ogni caso, il prelievo medio nelle città che hanno istituito il tributo supera sempre l'1 per mille, mentre scende allo 0,66 per mille se si conteggiano anche le città che tassano solo le abitazioni principali.

«I primi Comuni che hanno deliberato tendevano ad applicare la Tasi solo sulla prima casa, poi si è passati a tassare con maggiore frequenza anche gli altri fabbricati», osserva ancora Conti. Il punto chiave, in questo caso, è capire come la nuova tassa si combina con l'Imu: su questi immobili, infatti, più che una *service tax*, la Tasi è un'addizionale dell'Imu. Tant'è vero che la legge fissa un limite d'aliquota complessivo tra le due imposte, oltre a regolarle separatamente.

Ad esempio, le case affittate pagano la Tasi in un Comune su due, con un'aliquota media dell'1,3 per mille, di cui il 21,7% a carico dell'inquilino. Perché il prelievo rimanga invariato, bisogna che le aliquote Imu si abbassino in proporzione. Altrimenti il conto per il proprietario sarà più pesante. Senza contare le difficoltà di riscossione della quota a carico dell'inquilino per il Comune, che dovrà intervenire per colpire eventuali morosità ad anni di distanza e con il rischio che l'affittuario si sia trasferito.

 [twitter@c_delloste](#)

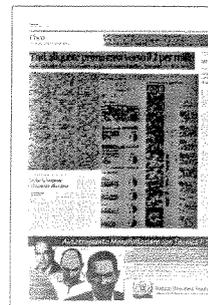
© RIPRODUZIONE RISERVATA

21,7%

La quota per l'inquilino

È la percentuale media della Tasi attribuita a inquilini e occupanti

con un'aliquota all'1,9 per mille senza agevolazioni. Ma quante delibere locali prevedono detrazioni? «Tantissimi Comuni, soprattutto i piccoli - osserva Paolo Conti, direttore del Caf Acli - hanno preferito non introdurre detrazioni e applicare un'aliquota bassa. È vero che questa scelta, a parità di aliquota, penalizza le case con una rendita catastale modesta, ma solo se le detrazioni sono consistenti e le aliquote non crescono troppo. Altrimenti - conclude - una detrazione da pochi euro diventa la contropartita di un'aliquota elevata che fa crescere molto di più il prelievo per la maggior

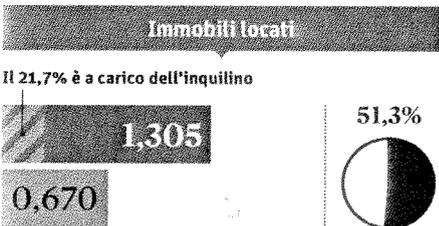
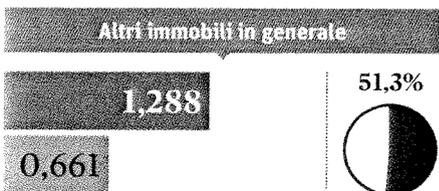
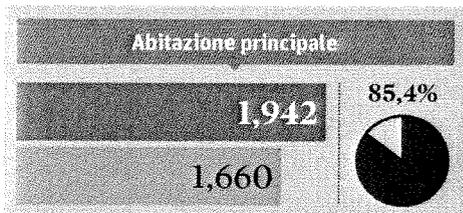


Inumeri

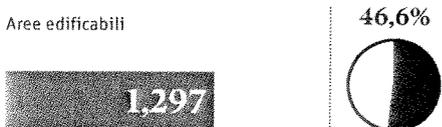
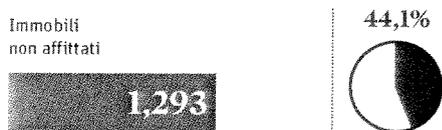
L'analisi del Caf Acti sulle delibere Tasi pubblicate da 4.058 Comuni

-  Aliquota media espressa per mille nei Comuni che applicano il tributo
-  Aliquota media espressa per mille in tutti i Comuni (compresi quelli che non applicano la Tasi)
-  Comuni che applicano la Tasi (in % sul totale)

LE TIPOLOGIE PRINCIPALI



LE ALTRE TIPOLOGIE



IL PRELIEVO SULLE ABITAZIONI PRINCIPALI

3.468
Comuni che applicano la Tasi sulla prima casa

1.494

Comuni che prevedono agevolazioni o detrazioni

76
Delibere con detrazioni legate all'età del proprietario

105
Delibere con detrazioni per portatori di handicap

136
Delibere con detrazioni legate all'Isee del proprietario

24
Delibere con detrazioni legate al reddito del proprietario

489
Delibere con detrazioni legate alla rendita catastale

664
Delibere con detrazioni in somma fissa

Di tutti i comuni che prevedono detrazioni

484
Delibere con detrazioni extra per i figli

474
Comuni con aliquote oltre il 2,5% (obbligati a prevedere detrazioni)

590
Comuni che esentano dalla Tasi l'abitazione principale

Spending review. Il decreto Irpef Il taglia-contratti esclude tutto il ciclo dei rifiuti

Stefano Pozzoli

La facoltà, data agli enti locali dal Dl 66/2014 di ridurre del 5% gli importi dei contratti in essere riguarda anche quelli relativi ai **servizi di igiene urbana**? Per rispondere al quesito occorre leggere l'articolo 8, comma 8, insieme ai commi 7, 8 e 9 dell'articolo 47. Si tratta, infatti, di norme di finanza pubblica, che vogliono avere effetti di consolidato nazionale e non di generico risparmio. Se non fosse così, non sarebbe giustificata una revisione (quasi) unilaterale degli obblighi contrattuali.

Intanto va notato che in sede di conversione, degli ambiziosi tagli previsti dal comma 8, è rimasto solo questo intervento spot, cioè la possibilità di rinegoziare i contratti di fornitura di beni e servizi. E non si tratta tanto di uno sconto, quanto della possibilità di ridurre il contenuto di servizio, rimodulando la prestazione, e facendo salva la possibilità della controparte di recedere.

L'articolo 47 affianca l'articolo 8 e ne completa il quadro, evidenziando sia l'entità della riduzione di spesa che riguarda gli enti locali, sia la loro qualità, cioè puntualizzando cosa deve riguardare: l'articolo 47, comma 9 precisa che i risparmi devono rientrare in una lista di voci di spesa, di cui elenca i codici Siope. Tra questi non vi è il codice 1303 (Contratti di servizio per smaltimento rifiuti) e non certo per una svista: nella prima versione dell'Allegato A al decreto, infatti, il codice era previsto.

È solo il caso di rilevare che la voce di descrizione del codice 1303 può suscitare degli equivoci, visto che fa, letteralmente, riferimento a una fase del ciclo integrato dei rifiuti e non al suo complesso. Ci soccorre, in proposito, il glossario della Fondazione Ifel, se-

condo il quale in questa voce rientra tutto il servizio pubblico locale relativo al ciclo dei rifiuti, mentre ne restano esclusi solo i servizi strumentali di "pulizia". Anche la prassi degli enti locali conferma questa interpretazione.

C'è un altro elemento, importante, che depona a favore della non applicabilità di questi tagli, pur solo eventuali, al settore dei rifiuti, e che trova conferma nella struttura e nella logica stessa della Tari. La ragione è che, essendovi l'obbligo di finanziare la spesa con il tributo corrispondente, una sua riduzione non comporta un risparmio di spesa per la pubblica amministrazione: il Comune, in sostanza, non può appropriarsi del "risparmio" ma deve restituire l'importo ai cittadini.

Ancora, è bene ricordare che la norma di finanza pubblica non supera la disciplina

NESSUN RISPARMIO

All'igiene ambientale non si applica la facoltà di ridurre i costi del 5% anche perché le tariffe sono misurate sugli oneri

speciale di settore e, pertanto, che un'eventuale modifica del contratto di servizio non potrebbe che conseguire da una procedura di revisione del piano economico finanziario, necessario per la determinazione della tariffa. E la riduzione di spesa non potrà essere applicata «per tutta la durata residua dei contratti medesimi», come prevede l'articolo 8, ma dovrà essere ridiscussa in sede di Pef, quando questo venga ripresentato.

Infine, dove le previsioni del testo unico ambientale sono state applicate, ed esistono quindi le Autorità di ambito, è chiaro che l'importo del contratto relativo al ciclo integrato dei rifiuti non è materia di competenza del singolo Comune (se non per le eventuali parti del servizio lasciate alla discrezionalità degli enti locali), ma dell'Autorità stessa. E sarebbe irragionevole pensare che il legislatore abbia immaginato una disposizione applicabile solo da alcuni enti locali.

Tutto ciò, ovviamente, non significa che dal settore dell'igiene ambientale non si possano pretendere risparmi ed una maggiore efficienza ma che questi debbano andare a vantaggio dei cittadini e non costituire forme surrettizie di finanziamento degli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto il Mugello in sella alla bici Un circuito riservato ai pedali

A velocità di marcia si scoprono borghi, ville, torrenti e panorami mozzafiato. I Comuni montani realizzano un circuito da Barberino fino a Palazzuolo sul Senio grazie all'impiego dei fondi europei del Gal Start

di FEDERICO NOCENTINI



07 settembre 2014



Un viaggio da fare utilizzando solo la bici. Per scoprire ville, paesaggi e territori del Mugello, arrivando a lambire i crinali a confine con l'Emilia Romagna. E' "Mugello in bike", un distretto cicloturistico realizzato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello, grazie all'impiego di fondi europei del Gal Start. Il bici-distretto attraversa tutti i Comuni: Barberino, Vicchio, Dicomano, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Scarperia, Marradi, San Piero e

Palazzuolo sul Senio. Per un'estensione complessiva di 1100 chilometri a cui si aggiungono un itinerario che attraversa la Valdisevie e altri 214 chilometri di "gran tour", un percorso ad hoc da percorrere per ottenere il brevetto cicloturistico.

Il distretto è caratterizzato da sei percorsi, con 19 totem posizionati su tutto il tracciato consultabili sul sito internet e anche sugli smartphone, che forniscono informazioni su tempi di percorrenza luoghi e percorsi del tour ma e indicano anche i vari negozi e strutture ricettive convenzionate con il progetto. E ancora il "bici tour" offre anche depliant e la possibilità di avere la "card del cicloturista" uno strumento che permette di registrare i vari passaggi sul percorso e di ottenere il brevetto dello scalatore che si ottiene dopo aver percorso 7 salite in un tempo massimo di 6 mesi, mentre il brevetto del "gran tour" si consegue pedalando sulle strade del mondiali di ciclismo dello scorso anno, in un percorso che ha nove salite con 4000 metri di dislivello da compiere in un tempo di 9 giorni.

"Mugello in Bike" corre su strade asfaltate e offre la possibilità di ammirare tra le altre cose la Villa medicea di Cafaggiolo, un edificio storico, che si trova nel comune di Barberino del Mugello e che lo scorso anno è stato inserito nell'elenco dei beni meritevoli di tutela da parte dell'Unesco. Il "bici tour" attraversa la Fortezza di San Piero e le terre di Giotto e del Beato Angelico a Vicchio. La gestione di "Mugello in bike" è stata affidata all'Uisp e all'associazione Ciclo-tour Mugello. Per tutte le informazioni sul progetto si può visitare il sito internet www.mugelloinbike.it.

Repubblica Firenze.it 7 settembre 2014

Istituzioni Verso l'elezione del Consiglio Città Metropolitana: pronte le candidature, ecco le previsioni

Domani a mezzogiorno scade il termine per la presentazione delle liste per le candidature al Consiglio della futura Città Metropolitana e se Pd e Forza Italia hanno già chiuso, ieri le telefonate si sono inquisite tra gli esponenti delle «minoranze» per trovare le 35 firme e i 9 candidati necessari per poter correre. Il quadro però sembra già chiaro: per il Consiglio metropolitano, che sarà composto da 18 membri, dovrà scrivere lo statuto della Città Metropolitana e entrerà in funzione il primo gennaio, 2015, assieme al sindaco metropolitano Dario Nardella, si sfideranno Pd, Fi, M5S, le liste civiche (a meno di defezioni dell'ultimo momento) e una lista di sinistra con Sel e Prc. Stando alle cifre (voteranno solo consiglieri comunali e sindaci, oltre agli ex consiglieri provinciali, per un totale di 689 persone) ai democratici dovrebbero andare 14 consiglieri e gli altri 4, uno a Fi, uno a M5S, 1 alle liste civiche e il quarto o ai grillini o agli azzurri. Il quadro è stato complicato da Anna Ravoni, sindaco di Fiesole e capo di una lista civica, che ha deciso di presentare e capeggiare una lista metropolitana e ha tolto spazio e firme a Sel ed alleati, soprattutto a sinistra; con Ravoni ci sono anche liste centriste e di centrodestra. M5S, che come capolista

Concorrenti

Il Pd dovrebbe prendere 14 posti su 18. In lizza anche una lista guidata dalla sindaca di Fiesole

dovrebbe avere Miriam Amato, candidata sindaco grillina a Palazzo Vecchio, conta in provincia 52 consiglieri e non ha avuto problema col «quorum», mentre Forza Italia che ne ha 43, ha trovato altre firme e scelto come capolista Marco Semplice, ex consigliere di Palazzo Vecchio per la lista

Galli, poi passato a Fi e nelle scorsa primavera candidato sindaco a Fiesole. In casa Pd, la lista è stata votata dalla direzione ieri mattina, con 56 sì e 6 astenuti, e se per Firenze la scelta è di candidare sei consiglieri comunali, da tutti gli altri territorio sono stati scelti sindaci: quattro nell'area della Piana, tre nell'Empolese, uno a testa in Chianti, Valdarno e Valdisieve e Mugello (dove la designazione di Giampiero Mongatti, Barberino, ha creato qualche malumore nel Pd di Borgo San Lorenzo), più un rappresentante del Partito socialista, Pietro Milanese, consigliere di Lastra a Signa. Tra i «big» Brenda Barnini, sindaco di Empoli, candidata ad essere vicesindaco metropolitano, e Alessio Fallani (Scandicci); non ci sarà Sara Biagiotti, sindaco di Sesto: corre per la presidenza di Anci Toscana contro Oreste Giurlani, sindaco di Pescia.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentina + settembre 2014

Sindaco e genitori restaurano la scuola

VAGLIA I volontari hanno rimesso a nuovo l'istituto Barellai di Pratolino

di NICOLA DI RENZONE

CHI RIVERNICIA la scuola? Chi esegue le manutenzioni agli infissi e ai bagni? I volontari, genitori e non, che a Vaglia sembrano aver particolarmente a cuore le condizioni degli immobili pubblici. Tanto che, sindaco in testa (non come 'politico' ma come semplice cittadino) almeno 30 persone da luglio ad oggi, hanno dato un nuovo volto all'istituto Barellai di Pratolino. Con l'aiuto, certo, degli operai comunali; ma anche con tanto olio di gomito e buona volontà. E ora che siamo agli ultimi ritocchi in vista del suono della prima campanella, il sindaco Leonardo Borchetti accetta di spiegare quali sono stati gli interventi eseguiti dai genitori: «Per prima cosa - spiega - abbiamo imbiancato le aule, comprese le sale destinate agli insegnanti. Un lavoro che non veniva fatto da ben undici anni, e che è stato eseguito non solo stuccando la vernice; ma anche curando i muri più bisognosi di cure». Ma i volontari non si sono limitati a imbiancare: si sono trasferiti anche in falegnami e idraulici. Sistemando le finestre (anche quelle in alluminio) e riparando i bagni e la rubinetteria. Un lavoro andato avanti anche nel mese di agosto, nonostante in quel periodo gli immobili abbiano ospitato i centri estivi. La risorsa del volontariato, a Vaglia, sta diventando infatti una componente sempre più integrante dell'azione comunale. Tanto che

già svariate decine di adesioni e creato un apposito albo comunale; con tanto di assicurazione volta a garantire i volontari nello svolgimento del proprio lavoro. E ognuno, al momento dell'adesione, può specificare le proprie competenze ed il settore di attività in cui vorrebbe operare. Così c'è chi si prenota per aiutare nella manutenzione del verde, chi per l'assistenza domiciliare, chi per la custodia delle scuole, chi per l'organizzazione di manifestazioni o, ancora, per effettuare i turni in biblioteca.

AUTOFONDAZIONALE

Sono state imbiancate tutte le aule, sistemate le finestre e riparati bagni e rubinetterie

«**TUTTI** questi lavori - spiega Borchetti - vengono eseguiti affiancando il personale comunale e integrando la loro azione, non certo in concorrenza con i nostri operai». E sono già pronti i prossimi progetti. Come quello che punta alla riapertura dei sentieri trekking all'interno del territorio comunale. Il primo percorso interessato sarà quello che da Vaglia conduce a Paterno e poi a Morliano (un modo, anche, per dimostrare interesse verso la tormentata frazione). Poi si parla anche di operare nelle scuole; per aiutare i ragazzi a curare e mantenere un orto. Insomma, le idee non

BORGO SAN LORENZO ALLARME SICUREZZA

Il Consiglio all'unanimità «L'ospedale non si tocca»

TUTTI D'ACCORDO sull'ospedale. Perché «riveste per l'intero territorio mugellano un ruolo importante e imprescindibile per i servizi sanitari che ospita» e «le evidenziate criticità strutturali del plesso non devono mettere in discussione la permanenza in Mugello di tali servizi sanitari». Lo dice il consiglio comunale di Borgo San Lorenzo all'unanimità. Che ha discusso il tema su proposta del capogruppo della lista civica «Cambiamo insieme», Luca Margheri, con il documento poi modificato dal capogruppo del Pd Sonia Spacchini. Da oltre un anno i tecnici incaricati dall'Asl di Firenze lo hanno messo nero su bianco: l'ospedale del Mugello ha gravi problemi statici e di sicurezza sismica. «A giugno - dice Margheri - l'Asl ha deliberato un intervento di miglioramento statico strutturale, prevedendo un costo di 900mila euro. Un intervento che non risolve affatto il problema vero, quello della sicurezza sismica. Per questo è doveroso stare addosso a Asl e Regione. Quando s'ipotizza la demolizione e ricostruzione della struttura, ci sarà permesso di essere preoccupati. E anche prevedere interventi di consolidamento non sarà cosa indolore per l'organizzazione dell'ospedale. Per non parlare del fabbisogno economico, saranno necessarie decine e decine di milioni».

SONIA Spacchini nega di aver voluto edulcorare il documento presentato da Luca Margheri: «Il senso di fondo - nota la capogruppo del Pd - è condiviso. Abbiamo voluto evitare di citare aspetti tecnici che a oggi sono allo studio. E abbiamo detto le cose che ci stavano a cuore. Non è un tema che nasce oggi...». E il sindaco Omoboni ricorda che grazie all'iniziativa dell'assessore alla salute Bonanni è già stato programmato a settembre un 'Tavolo Sanità' con la presenza di sindaci e assessori mugellani, direzione sanitaria e generale dell'Asl.

Paolo Guidotti

Amore + settembre 2015